Giovedì 13 Marzo 1930 - VIII

Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE
ANNO LIII - N. 62
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A. - Tel. 72

Importanti deliberazioni del Consiglio dei Ministri

La libera contrattazione dei cambi

Innovazioni nelle procedure fallimentari

ROMA, 12. — Il Consiglio dei Ministri si è riunito alle 10 a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo e con l'intervento di tutti i ministri eccettuati gli on. Grandi e Sirianni e del Segretario del Partito, on. Giunta.

GLI IMPIEGATI PUBBLICI NOMINATI SEGRETARI FEDERALI

Su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, il Consiglio dei Ministri ha, tra l'altro, approvato uno schema di provvedimento col quale si regolano la posizione giuridica e il trattamento economico degli impiegati nominati Segretari politici di Federazioni provinciali fasciste. Con detto provvedimento le nomine di cui sopra vengono sottoposte a preventivo consenso dell'amministrazione da cui l'impiegato dipende, allo scopo di contemperare le nomine stesse con le esigenze dei servizi delle singole amministrazioni. Tenuto poi conto che l'impiegato nominato Segretario federale non può attendere proficuamente ai due uffici, si stabilisce che l'impiegato cui viene conferita la suddetta carica, deve essere collocato in aspettativa. Peraltro, in considerazione che l'impiegato, durante l'aspettativa concessa per la causale suddetta disimpegna funzioni inerenti alla vita del Partito, e tenuto conto della posizione del Partito nella organizzazione dello Stato fascista, il tempo trascorso nell'aspettativa anzidetta verrà valutato agli effetti degli aumenti periodici di stipendio e per la eventuale progressione nel ruolo.

LA DECORAZIONE DELLA STELLA AL MERITO DEL LAVORO

Uno schema di provvedimento che modifica le norme relative alla decorazione della Stella al Merito del Lavoro, riservando (in analogia di quanto è stato stabilito per gli Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro, della Corona d'Italia e al Merito del Lavoro) esclusivamente al Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, la facoltà di promuovere i Decreti reali di concessione di tale decorazione.

IL PONTE MESTRE - VENEZIA

Sempre su proposta del Capo del Governo, il Consiglio ha dato mandato al Ministro dei LL. PP. di elaborare, di concerto coi Ministri delle Finanze e delle comunicazioni, una convenzione col Comune di Venezia e degli altri Enti interessati per l'allargamento dell'attuale ponte Mestre-Venezia.

IN MATERIA DI FALLIMENTI

Il Consiglio dei Ministri ha poi, fra altri provvedimenti, approvato, su proposta del Ministro della Giustizia, uno schema in materia di fallimenti. Le norme che attualmente vigono in materia si sono rivelate inadeguate ai bisogni dei traffici ed alla necessità che questi si svolgano in un ambiente di piena fiducia e sicurezza. Gli inconvenienti maggiormente notati consistono sopratutto nella frequente negligenza e negli abusi dei curatori durante la gestione dei beni del fallito, con grave danno per i creditori; e la lentezza della procedura fallimentare, nella mancanza di adeguati controlli sui concordati che chiudono il fallimento con percentuali spesso irrisorie per i creditori, lasciando senza alcuna vigilanza per ciò che riguarda la esecuzione del concordato stesso, la scarsezza e difficoltà di applicazione di sanzioni penali. Anche per quanto concerne più particolarmente la procedura per i piccoli fallimenti, l'esperienza ha notato serie manchevolezze. Soprattutto è stato rimarcato che tale procedura non abbia possibilità di applicazione per i dissesti minori, essendo rimasto inalterato, nonostante il diverso valore monetario, il limite di lire cinquemila già stabilito oltre venticinque anni fa dalla legge 21 maggio 1903 n. 107. Le imperiose esigenze dell'attività commerciale così grandemente sviluppatasi in questi ultimi anni, mercè la tranquillità ed il benessere che il Governo fascista ha assicurato alla Nazione, richiedevano solleciti provvedimenti atti a rimuovere i più notevoli inconvenienti, senza peraltro pregiudicare la riforma generale di questo istituto, che potrà essere fatta col nuovo codice di commercio. A tale scopo è stato appunto predisposto il provvedimento oggi approvato dal Consiglio, il quale, con poche ma precise disposizioni, contempla tutti i punti che sono apparsi non regolati in modo soddisfacente. E poichè le norme proposte lasciano in generale inalterato l'ordinamento attuale del codice di commercio, la loro applicazione potrà avvenire immediatamente senza difficoltà, con reale miglioramento della presente situazione.

IL COMMERCIO DEI CAMBI

Successivamente il Ministro delle Finanze ha informato il Consiglio che, in seguito all'autorizzazione del Capo del Governo e di concerto col Governatore della Banca d'Italia, ha promosso un R. D. che oggi stesso verrà sottoposto alla Sovrana sanzione per dichiarare libero il commercio dei cambi. Questo decreto chiude il travaglioso periodo di disposizioni restrittive. La restrizione del commercio delle divise ebbe origine nelle difficoltà del Tesoro a provvedere ai pagamenti all'estero per rifornimenti bellici durante la seconda metà della grande guerra. Nel 1917 si impose un provvedimento generale, quello del monopolio dei cambi, che rimase in vigore sino alla primavera del 1919, allorquando, finita la guerra, la Tesoreria americana cessò di mettere a disposizione del Tesoro italiano i mezzi per sostenere il corso delle divise su Nuova York. Successive difficoltà imposero ripetute misure prudenziali. Il discorso di Pesaro del Capo del Governo apriva, il 18 agosto 1926, un nuovo periodo nella storia monetaria d'Italia e additava la via da seguire. Debellata la speculazione a danno della lira, il Governo fascista, con la riforma del 21 dicembre 1927, reintegrò definitivamente e stabilmente il potere della lira rispetto all'oro, di modo che la nostra valuta fu messa in grado di difendersi da se stessa, come tutte le altre valute, assise su di una granitica base di oro o di cambio aureo. Ragioni prudenziali consigliarono di lasciar decorrere ancora un certo tempo prima di tornare alla situazione normale pur nel campo delicatissimo dei cambi. Il provvedimento oggi adottato è la miglior prova della cosciente fermezza con cui si può considerare l'avvenire monetario del paese. Tutte le misure restrittive attualmente vigenti vengono a cadere.

Il decreto che ripristina la libertà dei cambi è accompagnato da due importanti decreti legge che tendono a completarlo. Col primo vengono revocati gli attuali divieti di esportazione delle monete metalliche e dei titoli nazionali pagabili in oro all'estero. Col secondo viene protratta di tre anni, e cioè sino alla fine del 1933, la validità del decreto legge 28 marzo '29 n. 529 che concede speciali agevolezze fiscali per le operazioni di mutuo e per il collocamento di obbligazioni all'estero.

Questo complesso di provvedimenti segna un momento importante nella storia monetaria d'Italia.

Il Consiglio dei Ministri, la cui seduta ha avuto termine alle ore 13,30, si radunerà nuovamente venerdì.

Il bilancio della Guerra alla Camera

Il discorso di S. E. il Ministro

ROMA, 12. — Oggi, alla Camera, presieduta da S. E. Giuriati, dopo le risposte ad alcune interrogazioni, e dopo approvati alcuni disegni di legge, è stata ripresa la discussione del Bilancio della Guerra, con la esposizione illustrativa di S. E. il Ministro generale Gazzera.

Il discorso del Ministro è stato ascoltato con la più viva attenzione. Egli ha affermato che l'opera sua s'impernia sui cardini fondamentali dati al Dicastero della Guerra da S. E. il Capo del Governo nei quattro anni e mezzo durante i quali tenne Lui direttamente anche quel portafogli; ed ha soggiunto che l'interessamento continuo del Duce ai problemi delle Forze Armate sicura garanzia che la rotta da Lui segnata è costantemente seguita con unità di criteri.

L'importo totale del bilancio è di 2.877 milioni di lire, ma di essi ben 271 milioni sono destinati a pensioni ed assegni ad ufficiali non più in servizio; quasi 468 milioni per i Carabinieri Reali posti per servizio a disposizione del Ministero degli Interni; 14 milioni circa per obblighi vari assegnati al Ministero della guerra per attività non militari; 24 milioni per movimenti capitali. In totale la spesa per l'Esercito è di soli milioni 2.100, di cui 1.910 milioni di parte ordinaria per mantenere in vita l'Esercito e appena 190 milioni di parte straordinaria per la costruzione delle dotazioni di mobilitazione e per la costruzione di edifici militari e di lavori di frontiera.

Il Ministro ha offerto altre dilucidazioni sulle cifre del Bilancio e raffrontato le soluzioni date all'estero ai problemi dell'efficienza in pace ed in guerra delle rispettive forze armate con quelle adottate dal nostro Governo. In Italia, il contingente annuo di reclute potrebb'essere - pur dopo le visite più rigorose — di 245 mila uomini. Non se ne incorporano invece che 180 mila circa, i quali vengono ascritti a ferme di varia durata. Gli altri restano alle loro case, come assegnati ad una ferma eufemisticamente chiamata minima, ma finora praticamente nulla.

Il Ministro ha continuato spiegando le ragioni per le quali si è adottato l'ordinamento attuale. In sette anni e mezzo di Regime Fascista, però, si è fatto molto cammino anche e specialmente nel campo dell'Esercito, in fatto di dotazioni di armamento e di munizionamento. Si sono commesse le mitragliatrici leggere modello 30, di tipo che ha riscosso l'approvazione unanime delle commissioni tecniche e delle truppe che le hanno esperimentate. Si sono potute riprendere, sia pure in proporzioni assai limitate, le costruzioni di bocche da fuoco dei tipi migliori già in uso, ed avviare decisamente gli studi, ormai concreti, di artiglierie controaerei e di nuove artiglierie pesanti campali.

Nel campo dei mezzi di collegamento, come in quello della motorizzazione, si cammina. Si vanno rinnovando gli oggetti di casermaggio, e le caserme vetuste, si trasformano e si modernizzano e sorgono nuove costruzioni per dare all'Esercito dislocazioni più rispondenti alle necessità operative.

E dopo altre, molteplici spiegazioni esaurienti, il Ministro ha così chiuso il chiaro ed efficacissimo suo discorso:

— L'Esercito, in silenzio, con fede, con costanza, si addestra ad ogni cimento nella elevata atmosfera spirituale creata dal Regime. Sua guida: il dovere, sull'esempio del Duce; sua speranza: la grandezza della Patria, la gloria del Re.

Una vibrante dimostrazione

all' Esercito

Il Ministro della Guerra, ha parlato circa un'ora, sempre attentamente ascoltato dalla Camera, ed è stato interrotto spesso da vive approvazioni e salutato alla fine da generali e prolungati applausi, ai quali si associano il Capo del Governo, i Ministri, i Sottosegretari.

La manifestazione al Ministro della Guerra si rinnova calorosa quando il generale Gazzera ritorna al banco del Governo.

Un folto gruppo di deputati che si trova nell'emiciclo per recarsi a porgere al Ministro le congratulazioni, scorgendo nell'apposita tribuna una larga rappresentanza dell'Esercito, improvvisa al suo indirizzo una entusiastica dimostrazione.

L'applauso vibrante, al grido di «viva l'Esercito», si propaga rapidamente per tutta l'aula fino alle tribune. Ministri, deputati e pubblico in piedi acclamano lungamente gli ufficiali, che rispondono al commovente saluto della Camera fascista all'Esercito di Vittorio Veneto, che essi rappresentano, rimanendo per alcuni minuti immobili sull'attenti.

Il bilancio [illegible]vato

Il Presidente pone [illegible]ione i capitoli del bilancio. Sono [illegible]provati tutti.

S'imprende poscia la trattazione del bilancio dell'Aeronautica. Primo oratore è l'on. Gay.

I lavori del Senato

ROMA, 12. — Presiede S. E. Federzoni. Si discute il disegno di legge: «Riforma del Consiglio Nazionale delle Corporazioni». Parlano Tanari e Schanzer, in senso favorevole; dopo di che la discussione è rinviata alla seduta di domani.

Sono approvati, a scrutinio segreto, vari disegni di legge.

—o—

Il Papa riceve il Re Gustavo di Svezia

CITTA' DEL VATICANO, 12. — Stamane il Papa ha ricevuto con gli onori sovrani il Re di Svezia. Egli è giunto in Vaticano a mezzogiorno, accompagnato dalla nipote principessa Ingend, figlia del Principe ereditario. Alla pensilina della scala regia il Sovrano e la principessa sono stati ricevuti da monsignor Nardone, segretario della Congregazione del cerimoniale, dal comandante delle Guardie nobili, da quattro camerieri segreti e dal marchese Sacchetti, foriere maggiore.

Il marchese Sacchetti ha aperto lo sportello dell'automobile ed ha aiutato il Sovrano e la principessa a scendere e quindi ha presentato mons. Nardone. Si è tosto formato il corteo che, preceduto dalle guardie svizzere e seguito dai palafrenieri e dai bussolanti, ha salito la scala regia ed attraverso le sale dell'appartamento pontificio è giunto alla sala Clementina, dove il Sovrano è stato accolto da mons. Caccia Dominioni, maestro di camera del Pontefice; da mons. Cremonesi, elemosiniere segreto; dal principe Massimo, sovrintendente generale delle Poste pontificie; dal marchese Serlupi, cavallerizzo maggiore; dai due avvocati concistoriali Jacoucci e Smith e dai camerieri segreti partecipanti monsignori Arborio Mella, Vignali e Venino.

Mons. Caccia Dominioni ha introdotto il Sovrano e la principessa nella biblioteca privata del Pontefice. Il colloquio è durato 25 minuti. Dopo di che il Sovrano ha presentato al Papa il seguito. Ricostituitosi il corteo, il Sovrano si è poi recato a visitare il cardinale Pacelli, segretario di Stato, col quale si è intrattenuto un quarto d'ora. Alle 12,45 il Sovrano lasciava il Palazzo vaticano.

Oggi alle 17,30 il cardinale Pacelli si è recato alla villa dove il Sovrano dimora per restituire la visita.

Pio IX, nel colloquio col Sovrano, si è informato dello stato di salute della Regina ed ha fatto voti per il suo pronto ristabilimento.

—o—

Dieci milioni di franchi per le popolazioni sinistrate in Francia

PARIGI, 13. — La sottoscrizione aperta dalla Banca di Francia sotto gli auspici dell'Associazione dei giornali francesi, per venire in soccorso alle vittime delle alluvioni nel Mezzogiorno, ha già raccolto la cospicua somma di 10.0[illegible]17,75 fr.

Ribelli annientati

ROMA, 12. — Procede sempre nel retroterra tripolitano tenace ed instancabile l'azione di rastrellamento delle nostre truppe sahariane. Una nostra pattuglia infatti, su precise indicazioni di informatori, riusciva, partendo da Zella, il mattino del 10 corrente a sorprendere sull'Auadi Besciuluk la carovana in fuga del capo ribelle Suleiman Sef En Naser. Dopo rapido ed aspro combattimento, dove il fiero capo degli Ulah Suleiman col proprio figliuolo trovava la morte, tutta la carovana è caduta nelle nostre mani. Vennero catturati, fra l'altro, la moglie del capo, cinque figli, numerosi fucili e 22 cammelli.

Con la morte del Suleiman Sef El Naser sparisce una caratteristica e rilevante figura della ribellione tripolitana.

—o—

Il voto sfavorevole al gabinetto inglese

Mac Donald non vuol dimettersi

LONDRA, 13. — Si è riunito oggi il Consiglio dei ministri per esaminare la situazione sfavorevole di ieri sera. Mac Donald ha riaffermato che il Gabinetto non ha intenzione di dimettersi in seguito a tal voto, ed ha pure ribadito quanto ebbe già occasione di dire ieri ai Comuni rispondendo a Baldwin, che cioè egli lascerà domani alla opposizione piena libertà di presentare un voto di sfiducia contro il Gabinetto.

Si ritiene tuttavia generalmente che il Governo uscirebbe vittorioso da tale voto. D'altra parte i liberali, per il momento, non sembra abbiano davvero intenzione di rovesciare il Gabinetto laburista. Va tuttavia segnalato quanto pubblica il «Manchester Guardian» secondo il quale Mac Donald intenderebbe sciogliere il Parlamento in maggio o in giugno, ritenendo impossibile continuare a governare utilmente il paese con l'attuale precaria maggioranza.

—o—

Gandhi diffida il governo inglese ad arrestarlo

AHMEDABAD, 13. — Gandhi ha parlato davanti ad una folla di suoi partigiani ad Aslali. L'agitatore indiano ha diffidato il Governo a procedere al suo arresto, ma tuttavia evidentemente alludendo ancora una volta alla possibilità che le autorità intervengano energicamente contro di lui, ha detto che spera di avere lasciato definitivamente il suo seminario, aggiungendo che era possibile fosse quella l'ultima volta che egli parlava ai suoi fedeli.

—o—

La conferenza Navale a Londra

Briand prevede l'accordo a cinque potenze

LONDRA, 13. — Briand ha ricevuto stasera i soli giornalisti, ai quali ha dichiarato:

Ho finito il mio ruolo; la questione passerà domani alle delegazioni. Le prospettive probabili sembrano essere quelle di un trattato fra le cinque potenze che assicuri la misura degli armamenti sotto la forma di «vacanza navale» per le nuove costruzioni di corazzate e che includerebbe un considerevole programma di lavori preparatori per sbarazzare il terreno dalle questioni più spinose delle conferenze future.

Gli oppositori del piano Young in Germania ottengono vittoria

BERLINO, 13. — Oggi i partiti di opposizione hanno presentato al Reichstag una mozione per chiedere la sospensione della promulgazione della legge concernente l'applicazione del piano Young. Avendo votato a favore di tale mozione 289 deputati, mentre hanno votato contro 173, è stato raggiunto il terzo dei voti necessario a termini del regolamento per ottenere la sospensione domandata. Tuttavia nonostante questa domanda di sospensione, il presidente del Reich ha i poteri per promulgare la legge qualora il Reichstag ed il Reichstad la dichiarino urgente. Ora, il Reichstag ha approvato la dichiarazione di urgenza.

L'affare di spionaggio in Lituania

Due arresti

KAUNAS, 13. — Le due persone arrestate ieri perchè coinvolte in un affare di spionaggio, sono Vilkickas, funzionario della organizzazione e Kavallauskas, arrestato quale presunto complice del primo col quale egli era in frequenti relazioni. Nessun altro arresto è stato operato finora dalla polizia.

—o—

I giochi della fortuna

Eredita mentre sta morendo

NEW YORK, 12. — E' morto quest'oggi a New York, all'età di 49 anni, il Duca di Kolachin. Egli era figlio di un armatore danese e si chiamava dapprima Federico Holm. Durante la guerra Re Nicola di Montenegro lo aveva nominato Generale d'Artiglieria. Più tardi gli fu conferito il titolo di Duca. Il Kolachin aveva sposato la figlia del presidente di una banca americana.

Egli era stato chiamato a New York perchè il suocero s'era gravemente ammalato. Egli pure si trovava in istato disperato ed aveva perduto la coscienza quando improvvisamente moriva il suocero, lasciando al morente Duca un patrimonio di circa dieci milioni di dollari.

Conflitti a Bucarest

in occasione delle elezioni comunali

BUKAREST, 13. — *Le elezioni comunali hanno causato parecchi conflitti specie nella provincia. A Baradscichi nella Dobrugia, il capo del partito liberale incontratosi con un gruppo di Zaranisti, dopo uno scambio vivace di parole, estratta la rivoltella, ne scaricò tutti i colpi contro gli avversari. Uno di questi è morto sul colpo ed altri quattro sono stati trasportati all'ospedale in condizioni gravi.*

A proposito della situazione in Bessarabia il generale Petala che ha fatto recentemente un viaggio di ispezione in quella regione, ha suggerito al Presidente del Consiglio Manju di dichiarare colà lo stato d'assedio per reprimere l'anarchia che vi regna. Il Presidente Manju ha risposto che secondo il suo parere una rigida applicazione della legge esistente poteva bastare a ricondurre la situazione nella normalità. Comunque egli avrebbe posta la questione al giudizio della reggenza.

Cinque assassinii in una notte!

NUOVA YORK, 13. — *Cinque persone sono state assassinate ieri sera nel quartiere italiano di Brooklyn. Un uomo ha ucciso a colpi di rivoltella la moglie, la suocera ed un cognato in seguito ad uno dei quotidiani litigi con la moglie stessa.*

A cento metri di distanza sono stati rinvenuti i cadaveri di due uomini, i quali, secondo le indagini della polizia, sarebbero stati uccisi durante un alterco con un compagno per la ripartizione di una somma ricevuta in seguito all'introduzione clandestina di emigranti negli Stati Uniti.

—o—

Gigantesco incendio in Romania

Numerosi morti - 50 case in fiamme

BUCAREST, 13. — Ieri mattina, a Monastirea, località situata lungo il Danubio presso Oeniza, è scoppiato un gigantesco incendio. Fino alle 18 ben cinquanta case della località erano in fiamme. A Monastirea si trovano anche alcuni possedimenti dell'ex Principe ereditario Carol, i quali sono pure minacciati dall'incendio. Il danno materiale è enorme. Parecchie persone hanno trovato la morte nell'orrendo braciere.

Le squadre di soccorso salvano novanta minatori sepolti in una miniera

PARIGI, 13. — Si ha da New York che le squadre di soccorso sono riuscite ad estrarre dalla miniera di carbone di Amsterdam nello Stato di Ohio, novanta dei minatori bloccati avant'ieri da un improvviso incendio. Uno dei minatori è morto però poco dopo essere stato trasportato all'aria aperta. Molti dei salvatori sono svenuti durante l'opera di soccorso e due di essi sono stati ricoverati all'ospedale in gravissime condizioni.

La direzione delle miniere dove il fuoco si è sviluppato ignorava fino a ieri sera il numero esatto delle vittime, perchè non ha più alcuna comunicazione con le squadre di soccorso che si trovano ancora nel fondo della miniera.

Due gravi disgrazie in un Circo equestre

durante una stessa rappresentazione

GENOVA, 12. — Due gravi disgrazie sono avvenute questa sera al Circo Equestre Gleik che da qualche giorno agisce nella nostra città in Piazza Francia. Verso le 22.30 mentre dinanzi ad un folto pubblico agiva la «troupe» degli uomini volanti, uno dei ginnasti, il ventottenne Hans Anstruck, nativo da Vienna, che stava lavorando ad un trapezio all'altezza di circa 20 metri, per un brusco movimento precipitava nella sottostante pista rimanendo gravemente ferito.

Lo spettacolo al Circo riprendeva normalmente, quando all'ultimo numero che consiste nell'esercizio dell'uomo proiettile, che viene sparato da un enorme cannone ad un'altezza di circa 15 metri, ricadendo poi in una rete, avvenne la seconda disgrazia. L'uomo proiettile, il diciassettenne Carlo Hoppelkau, nativo da Dusseldorf, veniva sparato dal cannone e dopo la traiettoria di 15 metri, anzichè cadere nella rete, forse perchè impressionato dalla sorte toccata al ginnasta poco tempo prima, precipitava anch'egli nella pista ferendosi gravemente.

Due vittime per lo scoppio di un proiettile

BELGRADO, 13. — *Giunge notizia di una grave sciagura toccata a pastorelli nella Serbia meridionale. Trovandosi essi in un campo per riscaldarsi, accesero un fuoco senza badare alla natura di uno strano oggetto che era lì accanto. Ed un tratto l'oggetto, che era una granata inesplosa, scoppiò uccidendo due degli incauti e ferendone mortalmente altri due.*

I comitagi terroristi bulgari contro la Jugoslavia

BELGRADO, 13. — *I giornali annunciano che l'inchiesta sui quattro recenti attentati di Kotchane, di Pirot, di Kriva, di Palanka e di Strumitza ha portato a scoperte importanti che stabiliscono in maniera precisa che gli attentati furono operati dai comitagi giunti dalla Bulgaria.*

Le films sonore e... colorate!

BERLINO, 13. — *Si sta esperimentando qui e finora con successo una nuova invenzione concernente i films sonori. Si tratterebbe oltre tutto della riproduzione esatta dei colori propri ad ogni forma cinematografica. In altri termini, la cinematografia completa come in natura!* [illegible]

Il Principe Ereditario inaugura la nuova sede d'un giornale

TORINO, 12. — Oggi, alle ore 15.30, alla presenza di S. A. R. il Principe di Piemonte, del Duca d'Aosta, del Duca di Genova, del Duca di Pistoia, della Principessa Lidia d'Arenberg e del Duca di Bergamo, è stata solennemente inaugurata la nuova sede della «Gazzetta del Popolo».

Oltre alle Loro Altezze i Principi, sono intervenuti alla inaugurazione: l'on. Lando Ferretti capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, il gr. uff. Arnaldo Mussolini direttore del «Popolo d'Italia», il marchese on. Ridolfi ispettore del Partito, i Prefetti e i Segretari Politici delle sei Provincie del Piemonte, tutte le maggiori autorità cittadine.

Hanno parlato: il presidente del Consiglio d'amministrazione della «Gazzetta del Popolo» gr. uff. Besozzi; il direttore politico della stessa on. Ermanno Amicucci, il gr. uff. Arnaldo Mussolini, il quale ha letto un messaggio di S. E. Turati; l'on. Lando Ferretti, il quale ha portato al vecchio e glorioso giornale torinese il saluto del Duce.

Si è quindi proceduto alla distribuzione dei premi della gara demografica istituiti dalla stessa «Gazzetta del Popolo» per l'importo di lire 100.000 ed assegnati a Comuni ed a famiglie più numerose.

S. A. R. il Principe di Piemonte ha, con gesto significativo, messo egli stesso in marcia la macchina che ha stampato l'edizione pomeridiana della «Gazzetta del Popolo».

—o—

Una grande medaglia di S. M. il Re alla mostra di Venezia

VENEZIA, 13. — *S. M. il Re ha voluto testimoniare il suo alto interessamento per l'Esposizione nazionale dopolavoristica di arti e mestieri facendo pervenire al Commissario della Mostra stessa una grande medaglia d'oro da mettere in palio fra gli espositori. L'ambitissimo premio è accompagnato da una lettera del Ministero della Real Casa in cui è detto con quale viva simpatia l'Augusto Sovrano segua la rassegna che affermerà l'intelligenza e la volontà della stirpe italiana.*

—o—

La nomina del vice governatore della Cirenaica

ROMA, 13. — Con provvedimento già adottato al Consiglio dei Ministri e in corso di pubblicazione, è stata disposta la nomina del generale di Divisione gr. uff. Graziani Rodolfo a vice governatore della Cirenaica. Al posto di comandante delle truppe della Tripolitania, finora tenuto dal generale Graziani, è stato nominato, su proposta di S. E. Badoglio, il generale di Brigata Domenico Siciliano, già vice governatore della Cirenaica.

—o—

L'aumento sui diritti del caffè

ROMA, 13. — Con provvedimento legislativo, da avere effetto col 13 corr., i diritti sul caffè (comprensivi del dazio, dell'aggio e della tassa sul consumo) sono stabiliti in lire 1600 e in lire 1760 secondo che provenga o non da paesi ammessi tra trattamento convenzionale. In correlazione a tale aumento, anche la tassa di fabbricazione interna sui surrogati del caffè viene portata a lire 560.

—o—

Altre inondazioni e disastri in Francia

Un villaggio annientato

MONTAUBAN, 13. — *Ai comuni di Reynes, Piolè e Lizzac completamente distrutti, se ne aggiunge un quarto, quello di Albefeuille La Garde. Il villaggio è interamente annientato. Ecco la situazione di Moissac. Tre quarti delle regioni urbane sono inondate, così come la metà della campagna. Seicento case sono distrutte. Si contano oggi centosette morti e si calcola il numero totale in centoventi. Il sindaco ha firmato ieri sera cinquanta ordini di demolizioni per tutelare gli ostinati che sfuggendo alla sorveglianza vanno ad abitare le case che minacciano di rovinare. Un centinaio di persone dorme su tavole o in letti senza coperte. Vestiti, rifornimenti arrivano però in gran quantità da ogni parte. La pioggia cade senza interruzione da domenica in Pau e sui bassi Pirenei. La situazione sta divenendo seria. La popolazione dopo la catastrofe di Montauban e di Moissac teme di subire essa pure i danni delle inondazioni. Il fiume di Pau è considerevolmente ingrossato. Le sue acque fangose inondano la pianura a Billere; il Sousle ha invaso i giardini di Gelos.*

L'Ousse è straripato a Bizanos. Il Neez è pure uscito dal suo letto. A Artyc cinquanta centimetri di acqua ricoprono la ferrovia all'altezza dei passaggi a livello, rendendo difficile la circolazione dei treni. Tutti i treni arrivano a Pau con forti ritardi. Si prevede anche l'interruzione totale della circolazione. A Salies de Bearn, il Saleys ha invaso i quartieri bassi ed ha causato importanti danni.

—o—

L' ostinata digiunatrice

PARIGI, 13. — *Lo stato di salute della signora Hanau, che continua lo sciopero della fame, è rimasto stazionario da stamattina. Però l'ex direttrice della «Gazette du Franc»* [illegible]

TRASPORTATO D'URGENZA ALL'OSPEDALE

PARIGI, 13. — *La signora Hanau, la cui forza* [illegible] *giorno di digiuno, ha dovuto essere trasportata* [illegible] *della prigione di Saint Lazare* [illegible]

CRONACA CITTADINA

Un comprovinciale nominato Prefetto

Con decreto in corso venne disposto un movimento di Prefetti, e tra altro il cav. uff. Rizzi, vice Prefetto a Pola, su promozione, è destinato Prefetto a Pesaro.

La notizia allieta i numerosi amici del cav. uff. Rizzi, che è nativo di Chiusaforte, e che per molti anni, fino all'epoca della guerra, fu capo gabinetto della Prefettura di Udine. Di una gran dirittura, di una forza di volontà non comune, il cav. uff. Rizzi che unisce a queste virtù la passione per lo studio e per il lavoro, ha raggiunto tale eminente posizione esclusivamente per merito proprio, ed è per questo che oggi egli deve provare ben meritata soddisfazione, così come plaudendo, la provano i vecchi amici.

Lo stesso decreto registra il trasferimento del Prefetto di Treviso, S. E. Spadavecchia, a Catania, e del Prefetto di Verona, S. E. Lops, a Messina. S. E. Spadavecchia fu Prefetto a Udine e S. E. Lops nello stesso periodo fu vice Prefetto.

Echi del Convegno Interprovinciale dei Commercianti Friulani

L'illustre Presidente della Federazione Fascista Friulana dei Commercianti, il cav. Enrico Broili, nella sua meravigliosa e chiarissima relazione fatta al Convegno, accennando all'opera assistenziale, diceva:

«Analoghi soddisfacenti risultati ci ha dato, ormai, pure avendo appena iniziata la sua attività, l'Ufficio Ricupero Crediti», appoggiato ad un «Istituto Privato» scelto per l'affidamento di serietà dallo stesso fornito, Istituto cui è pure connesso l'Ufficio di «Informazioni Commerciali». E' questo il più ambito elogio che poteva essere fatto all'Istituto «ASTRO», di cui è Gerente - Proprietario Carlo Marzuttini, e che ha il vanto di essere annoverato tra i primi Istituti del Regno per la sua perfetta organizzazione nel ramo Informazioni Commerciali e Tutela del Credito.

Corso per allievi sottufficiali

Il Comando del Distretto Militare comunica:

Il 1 maggio p. v. presso le Scuole ed i Corpi seguenti avranno inizio i corsi allievi sottufficiali per le varie armi e specialità, della durata di mesi dieci;

Scuola allievi sottufficiali di Rieti: Fanteria di linea, Alpini, Genio: Zappatori, Minatori e Telegrafisti.

Scuola allievi sottufficiali di Caserta: Fanteria di linea, Bersaglieri.

Scuola allievi sottufficiali di Nocera Inferiore: Artiglieria da campagna ed a cavallo, Artiglieria da montagna, Artiglieria pesante campale, Artiglieria pesante, Artiglieria controaerei.

Scuola di applicazione di Cavalleria di Pinerolo: Cavalleria.

Reggimento Artiglieria da costa (Spezia): Artiglieria da costa; Reggimento carri armati (Roma): Carri armati.

Reggimento pontieri e lagunari (Piacenza): Pontieri e lagunari.

Ai suddetti Corsi possono concorrere:

a) gli arruolati della classe 1909 non ancora chiamati alle armi e gli arruolati della classe 1910;

b) i militari attualmente sotto le armi;

c) i militari in congedo;

d) i giovani che abbiano compiuto il 17. anno di età alla data di inizio del Corso, assumendo quali volontari ordinari la ferma di anni tre;

e) i rivedibili e riformati di classi precedenti a quella del 1910, pei quali sia cessata la causa della rivedibilità e della riforma.

Le domande di ammissione ai corsi, indirizzate al Comando di Corpo d'Armata nel cui territorio trovasi il corso al quale gli aspiranti desiderano essere ammessi, e redatte in carta da bollo da lire due, dovranno essere presentate al Comando del Distretto (Ufficio reclutamento e mobilitazione, Sez. II) al più presto possibile e in ogni modo non oltre il 31 corrente.

Per altri schiarimenti gli interessati potranno rivolgersi al Comando del Distretto tutti i giorni dalle 10 alle 11.

Gli studenti del G.U.F. e l'aviazione

In seguito ad accordi intercorsi tra il Reale Aereo Club di Udine e il «Guf» Friulano che contribuisce a parte della spesa, la quota annuale di tesseramento per gli studenti del «Guf» è di lire 20 anzichè di 30.

Gli studenti che ritireranno tale tessera avranno diritto di prendere parte ad alcuni voli gratuiti su apparecchi da turismo, voli che si effettueranno durante le prossime vacanze pasquali.

In quell'epoca si organizzeranno giornate aviatorie esclusivamente per studenti del «Guf».

Le domande di ammissione all'Aereo Club d'Italia si compilano presso la sede del «Guf» ogni giorno dalle 18 alle 19. Sono necessarie due fotografie formato lettera.

ASSEMBLEA GENERALE DELLA SEZIONE INDUSTRIALI

A norma dello Statuto della Associazione, è indetta per domenica 23, alle ore 10.30, presso la Sede dell'Unione - Via Manin 18 - l'assemblea generale della Sezione per discutere e deliberare il seguente ordine del giorno:

1. Relazione sull'attività della Sezione nel 1929. — 2. Rinnovazione delle cariche. — 3. Comunicazioni e varie.

Alla riunione parteciperà anche un rappresentante della Segreteria Centrale dell'Associazione.

CURE MARINE

L'Ospizio Marino Friulano ricorda agli interessati che il giorno 20 corr. mese scade il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione alla cura, termine fissato dall'Avviso di Concorso pubblicato in data 20 febbraio u. s.

Mercati, prezzi e costi - variazioni

«Uno tra i tanti» ha, nel numero di alcuni giorni or sono del Suo pregiato e diffuso giornale, accennato alla irregolarità dei mercati per cui, mentre i prezzi all'ingrosso (usiamo pure, per intenderci, questa brutta espressione) diminuiscono, i prezzi al minuto;... non si muovono.

Infatti, dai dati dell'Ufficio Centrale di Statistica risulta evidente che tali prezzi al minuto, alla fine dello scorso anno, sono diminuiti di appena qualche decimo di «punto», dal dicembre del 1928, mentre sono aumentati in confronto dei mesi di ottobre e novembre.

Il fenomeno è effettivamente grave, se si considera dal punto di vista... della logica; ma non bisogna essere logici coi prezzi, i mercati, i listini, ecc. La massaia fa i suoi conti e protesta, magari a bassa voce e tanto più i suoi lagni sono giusti e giustificati quando si vede, ad esempio, sciupare la merce piuttosto che venderla a prezzi meno gravosi. Basta visitare di tanto in tanto, non il solo nostro mercato al minuto e quello all'ingrosso, ma i mercati di tutte le città per assistere a spettacoli che farebbero irritare massaie più... tolleranti e meno esigenti delle nostre. Si vedono i prezzi delle verdure e delle frutta che sono e rimangono proibitivi per giorni e giorni; pochi sono i compratori, ma non si verifica alcuna diminuzione e ad un certo momento la merce, che nel frattempo ha avuto tutto l'agio di marcire, viene gettata nelle immondizie. E' giusto? E' umano che vi siano tanti bambini i quali, durante tutta la stagione, non possono gustare una sola arancia e che poi ingenti quantità di saporoso frutto vengano gettate nella spazzatura?

L'on. Barni, segretario dei Sindacati fascisti di Genova, lamentava giorni or sono sur un giornale di quella città, che grandi quantità di arancie sono state gettate in mare e che grandi partite di noci sono state bruciate nelle stufe piuttosto che diminuire i prezzi. Ma tutto ciò è nulla se si pensa che in tutto il meridionale d'Italia e nelle due isole di Sicilia e di Sardegna le arance vengono lasciate cadere e marcire perchè... non vale la pena di coglierle di caricarle di trasportarle. E a Udine, gli scarti, costano anche L. 2.50 il chilogramma!

Il mondo dei mercati è ignorato dai più; quel che avviene non si sogna dalla gente che pure ha la necessità di nutrirsi per vivere e lavorare.

Ma siamo sempre lì: Un grande giornale fascista gioni sono lamentava precisamente queste... incongruenze e queste irregolarità e faceva presente che vi è troppa gente la quale vuole guadagnare molto e presto come se nel 1930 essimo ancora nei beati (per loro!) 1915.... 1923 o giù di lì. Oggi voi vedete una modesta fruttivendola la quale possiede un misero botteghino e poche decine di lire di merce che pretende di vivere e non male con i guadagni del suo commercio, vedete certi commercianti al minuto i quali conducono con capitali irrisori e con una irrisoria abilità commerciale, una vita che non possono permettersi di certo i più degli impiegati e certi piccoli proprietari i quali devono fare, come si dice, leticare il pranzo con la cena.

La funzione di distribuzione della merce è indispensabile, si dice, ammettiamo, ma riconosciamo che quando gli intermediari sono troppi, i prezzi artificialmente salgono e con grande difficoltà diminuiscono poi, se e quando diminuiscono. E si capisce, tutti coloro dalle mani dei quali la merce passa prima di arrivare al consumatore, non rinunciano tanto facilmente e volentieri al loro lucro. Cosicchè bene è stato osservato su questo foglio: il produttore non guadagna quanto gli basta per mandare avanti l'azienda e per vivere ed il consumatore è ingulato da prezzi troppo elevati. Così va il mondo...

Grazie distinte.

ERRE ESSE

Plausi e consensi per l'"Indicatore della Provincia di Udine,,

La Federazione dei Commercianti faceva omaggio a S. A. R. il Duca d'Aosta di una copia dell'indicatore della Provincia di Udine.

A mezzo dell'aiutante di campo, l'Augusto Principe faceva pervenire al presidente cav. Broili, una lettera, con cui dopo aver ringraziato per l'omaggio gentile così diceva:

« L'Augusto Principe ha ravvisato nel difficile lavoro compiuto dal rag. Zambon, opera di indiscutibile pratica utilità; particolarmente interessante ha trovato poi la descrizione delle bellezze naturali ed artistiche della regione tante volte percorsa durante la guerra ».

Dell'opera fu fatto omaggio da parte del Presidente al Capo del Governo, alle LL. EE. Turati, Bottai, Marescalchi, Iraci; al Presidente Confederale, al Prefetto, al Segretario Federale del Partito, al Podestà di Udine, al Preside, ai Senatori e Deputati della Provincia. L'opera è stata di unanime gradimento.

Per dare un'idea dell'importanza della pubblicazione, riportiamo i giudizi contenuti nelle lettere di plauso pervenute al Presidente cav. Enrico Broili:

Dal Capo del Governo:

" S. E. Capo Governo ringrazia per Guida Udine fattagli pervenire omaggio ,,

Da S. E. l'on. Arturo Marescalchi:

« Vivamente mi rallegro per l'importante lavoro l'« Indicatore della Provincia di Udine » compilato con tanta cura ed edito con tanto buon gusto e diligenza da codesta Federazione. Sono felice che lavori di questo genere utilissimi si facciano in Italia a cura delle nuove organizzazioni corporative. Ella ha dato esempio degno di lode e di molti imitatori ».

Dal Presidente Confederale, on. Ferruccio Lantini:

« Ho visto le bozze della Guida che codesta Federazione sta per pubblicare e che Ella ha avuto la cortesia di trasmettermi. Ne ho scorse le pagine con vivo interesse e Le esprimo il compiacimento mio e la lode della Confederazione per la simpaticissima iniziativa.

« La Guida corrisponde alle finalità della nostra organizzazione, poichè essa è indicatrice utile e compendiosa delle attività economiche della Provincia, commerciali, agricole, industriali, artigiane, creditizie, ecc. Non solo, ma essa contiene cenni eloquenti di storia e d'arte di una fra le più belle e gloriose provincie dell'Italia nostra - essa illustra e celebra le bellezze turistiche della città, del paesaggio friulano e carnico; cioè a dire, essa aduna in pochi tratti, nei limiti di una pubblicazione modesta e corrente, non soltanto quel che può interessare l'uomo di affari, ma ancora quel che può essere caro e gradito al cittadino e al visitatore, dando una visione rapida e sintetica di quel che è la vita complessa di una terra laboriosa, onesta e stupenda, cara al cuore di ogni Italiano e degna dell'ammirazione dello straniero.

« Infatti, Udine fu sempre all'avanguardia della causa italiana, prima, durante e dopo il Risorgimento; prima, durante e dopo la guerra.

« Nell'irredentismo e nel sacrificio glorioso, durato dal maggio avventuroso e radioso del 1915 fino alla liberazione redentrice di Vittorio Veneto, Udine fu il l'italianità. Nel dopoguerra, ancora, e nella riscossa fascista, Udine non cedette un pollice dal suo posto di vedetta, compiendo sempre il suo nobilissimo dovere alpino. E tutti ricordiamo e ricorderemo la grande adunata udinese del 1922, il grande discorso del Duce, che aprì la via e disegnò le mete della rivoluzione che portò la riscossa delle Camicie Nere alla Marcia su Roma.

Questi molti e nobilissimi ricordi aggiungono valore all'iniziativa Sua e della Federazione, che documenta lo spirito rinnovatore ed educatore della nostra organizzazione, la quale, vivendo nell'ampio quadro corporativo, nulla trascura per sollecitare ed ordinare l'attività dei singoli e non solo dal punto di vista semplicemente economico ma anche civile e morale.

« A chi sa come, nei paesi di più intensa vita moderna, pubblicazioni simili a questa che la Fedecommercio di Udine si appresta a dare alle stampe, siano frequenti e numerose, contribuendo esse a diffondere la conoscenza regionale e locale in larghe masse di popolazione, che non sempre riescono ad avvicinarsi a pubblicazioni più ricche ma costose, è facile prevedere il successo della « Guida » che, dunque, è un tentativo avviato a maggiori sviluppi e a più larghe e benefiche risonanze ».

Da S. E. Agostino Iraci, Capo di Gabinetto del Ministero dell'Interno:

« Ho ammirato la pubblicazione anche per la sua elegante forma tipografica e l'ho apprezzata per il complesso delle notizie che fornisce, non limitato ad un'arida esposizione di note e dati di carattere commerciale e industriale, ma comprendente un'ottima e fedele rappresentazione di ciò che può interessare, nella provincia, dal lato storico, artistico e turistico.

« Le esprimo, pertanto, il mio più vivo compiacimento per l'iniziativa così felicemente attuata ».

Hanno inoltre inviato plausi: S. E. il Prefetto della Provincia di Udine, S. E. Luigi Spezzotti, il Podestà di Udine, il Vice Prefetto comm. dott. Edoardo Spasiano e comm. Guglielmo Bianco; il podestà di Osoppo, il cav. dott. Pagani segretario amministrativo della Federazione provinciale del P.N.F.; dal commissario straordinario dell'Unione industriale fascista, cav. uff. ing. Carlo Fachini; dall'on. dott. Francesco Tullio, dal dott. Luigi de Nardo, dal direttore della Banca d'Italia cav. rag. Michelangelo Daniele.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte della contessa Emma Sindici - Colombatti: co. Teresa Ottello ved. Simonutti e famiglia Cavarzerani 50.

CASA DI RICOVERO. — In morte della contessa Emma Sindici - Colombatti: Dorta e Fantini 10.

SOCIETA' INFANZIA. — N. N. 10 — In morte di Rina Del Fabbro in Cigolotti: Linda Bertacioli 10.

SOCIETA' ZOOFILA. — In morte della contessa Emma Sindici - Colombatti: cav. Giacomo Tomasoni 10.

DAME CARITA' DELLE GRAZIE. — In morte di Rina Del Fabbro in Cigolotti: Famiglia ing. de Toni e Luigi Piva 10.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Luigia Peressini: Famiglia Malignani 25.

Beneficenza

Dame della Carità (Parrocchia del Carmine). — In morte della nobile sig. Emma Sindici Colombatti: Nob. sig. Luisa Rachis del Giudice 50, marchesa Costanza di Colloredo 25.

Dame della Carità (Parrocchia di San Giorgio): In morte di Teresa Casarsa-Cautero: Famiglia Ridomi 10 — In morte di Luigia Zilli-Peressini: Pietro Pauluzza e famiglia 20.

ISTRUZIONE CONTRAEREA

Il Comando D. A. T. ci comunica.

Domenica 16 marzo, istruzione per la 121. e 122. Batteria C. A. Adunata sul Piazzale del Castello, ore 9.

Fatti e fatterelli del giorno

UN FURTO A COLUGNA

A Francesco Brosolo fu Giovanni di anni 58 da Colugna, i ladri hanno rubato le galline. Per entrare nel cortile scavalcarono il muro di cinta, ma trovarono il pollaio poco fornito: appena cinque galline che presero il volo, lasciando inconsolabile il Brosolo.

TRE ARRESTI PER UNA RAPINA

Una brillante operazione ha compiuto la nostra Questura, e che si riferisce ad una rapina avvenuta nello scorso gennaio a Cuccana di Palmanova.

Quivi la notte del 10, veniva rapinato certo Gaetano Zampicchiatti della somma di lire 400 e dell'orologio. I rapinatori inseguiti si difendevano a colpi di rivoltella riuscendo così a dileguarsi.

La nostra Questura veniva subito interessata delle indagini, e in questi giorni arrestava i responsabili che vennero riconosciuti per tali dallo Zampicchiatti.

Essi sono: Ubertis Rinaldo di Ernesto di anni 40 di Alessandria, Mario Cosattini di ignoti di anni 25 da Pozzuolo, e Umberto Degano di Luigi di anni 30 da Pasian di Prato.

I tre, che fanno finta di non conoscersi tra loro, vennero invece riconosciuti da quanti in quel giorno li videro gironzolare intorno al paese.

Le indagini della Questura furono dirette dall'egregio commissario cav. Palumbo, dal maresciallo signor Bitonti e dal brigadiere sig. Fantin.

FALEGNAME INFORTUNATO

Il falegname Gastone De Poli di anni 29 di Ella, addetto presso la ditta dal Torso, lavorando si conficcò una scheggia di legno nella mano destra. Ne avrà per una decina di giorni.

LA DISGRAZIA DI UN BOSCAIOLO

Il giovane Erminio Buttignol di Luigi di anni 24, abitante in via Bariglaria N. 19, si era recato in un boschetto presso Magredis a tagliar legna. Purtroppo nel maneggiare la scure, si tagliava al dito medio della mano sinistra. All'ospedale venne giudicato guaribile in pochi giorni.

MANEGGIANDO LEGNA

Certo Tosolini Rizieri di Luigi di anni 29, abitante in via Pagnacco N. 34, alle dipendenze della ditta Tonini, stava maneggiando del legname. Ad un tratto una trave gli cadde [illegible] dito mignolo della mano sinistra sch[illegible]doglielo. Ne avrà per una decina d[illegible]

AT[illegible] ALL'AGO

Il sarte Angelo Fabello di Giacomo di anni 32, stava lavorando alla macchina da cucire, quando disgraziatamente per una falsa manovra si conficcò l'ago nel dito medio della mano sinistra.

Per le cure del caso ricorse all'Ospedale.

QUERELA PER CALUNNIA

Tale Nino Stefanutti sporgeva denunzia per truffa a carico di una ditta veronese che nei Magazzini del Popolo ex Ledri stava vendendo scarpe a lire 19. 29, 39 e 49, asserendo che dette scarpe erano confezionate con cartone. Ora il titolare del negozio signor Ferruccio Zampieri fu Francesco di anni 35 da Verona, si è querelato nei suoi confronti per calunnia, estendendo tale querela ai signori Guido Novelli, Eugenio Locatelli, Romeo Cainero, Ottorino Foroci e Mario Angeli.

TACCUINO DEL PUBBLICO

CAMBI DEL GIORNO

Ecco i cambi della giornata:

Ecco i cambi della giornata:

Francia 74.70 — Londra 92.82 — Zurigo 369.45 — Stati Uniti 19.09 1/4 — Scellino austriaco 269.10 — Marco germanico 4.5560 — Obbligazioni delle tre Venezie 73.10 — Consolidato 80.10.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

Il R. Osservatorio locale ci comunica la situazione di stamane alle ore 8:

Pressione a 0: 740.43 — Pressione al mare: 751.72 — Umidità nell'aria 0 — Direzione vento: nord-est, debole — Nebulosità 2 — Tempo bello — Temperatura delle ultime 24 ore: massima 10; minima 0.

Bollettino dello Stato Civile

(dall'11 al 12 marzo)

Nati: maschi 3, femmine 3. Totale 6.

Matrimoni: Paolo Sbaiza agricolt. Rosa Liani casal.

Morti: Giacomo Braidotti fu Luigi a. 46 neg.; Ernesto Zennaro di Giacomo a. 53 pension.

BOLLETTINO DELLA NEVE

Ci telefonano da Tarvisio:

I giorni scorsi ha qualche po' nevicato. Ora il tempo si è rimesso al bello. Il cielo è perfettamente sereno.

Sul terreno vi sono 25 centimetri di neve sciabilissima. La temperatura è di 2 gradi sopra zero. Il vallico è buono. Parecchi forestieri.

A Comeglians non vi è neve e vi è anche poco freddo.

Trattoria Comunale

Ecco la lista delle vivande:

Oggi, giovedì, cena: Tortellini in brodo, punta di petto di vitello al forno, contorno.

Domani, venerdì, pranzo: Pasta e lenticchie o pasta e fagioli, anguilla, pesce fritto, tonno, uova, contorno.

Cena: Vermicelli al burro o in brodo, alesso di carne o lingua di bue, uova, contorno.

FACILITAZIONI FERROVIARIE PER BOLZANO

In occasione della prima esposizione dopolavoristica nazionale di Arte e Mestieri, che avrà luogo, come è noto, a Bolzano dal 24 maggio al novembre prossimo venturo. La direzione generale delle Ferrovie ha concesso speciali riduzioni per i viaggi di persone e per le spedizioni e di merci.

Tali riduzioni vanno da un minimo del 30 al 50 per cento.

L'ANGOLO DEI RICORDI

Le grandiose manifestazioni irredentistiche in Udine nel settembre del 1903

narrate da uno che vi ha partecipato

I brevi cenni che abbiamo pubblicato giorni addietro sulle manifestazioni irredentistiche svoltesi nella nostra città durante il settembre del 1903 in occasione del Congresso studentesco, ci hanno procurato una nobilissima lettera dal signor Giorgio Tamino di Zara, stabilitosi ora a Udine ed assieme alla lettera la comunicazione di una cronaca de " Le giornate di Udine del 1903 ,, pubblicata nel " Littorio Dalmatico ,, di Zara, organo della Federazione Fascista della Dalmazia. Ne togliamo la parte sostanziale:

Nel settembre del 1903 si svolgevano nel Friuli libero due avvenimenti significativi: le grandi manovre alla frontiera orientale, alla presenza di S. M. il Re e, contemporaneamente, un convegno ad Udine di tutti i goliardi d'Italia in occasione dell'Esposizione regionale, convegno organizzato da un Comitato, di cui facevano parte De Lorenzi, Pergola, Levada e il nostro Giorgio Tamino.

Gli studenti irredenti videro subito nella felice coincidenza di quegli avvenimenti un'occasione favorevole per un'affermazione nazionale in grande stile, e decisero in seno alle loro organizzazioni, dinamiche e disciplinate, una partecipazione in forze.

Noi, goliardi dalmati, eravamo organizzati nella « Società degli Studenti Italiani della Dalmazia », legalmente costituita nel 1902 per iniziativa di un Comitato presieduto da Marco Perlini. Nel Congresso costitutivo, del settembre 1902 ne era stato eletto presidente il povero Roberto Petricciolli, Pompeo Allacevich cassiere, e il sottoscritto, allora imberbe matricolino, ora sbarbato... matricolato, segretario.

In una riunione tenuta nei locali della Società dei Bersaglieri, *vis-à-vis* al teatro Verdi, fu deciso l'intervento numeroso al convegno.

Ricordo, come fosse ieri, la partenza da Zara tra festose grida e irrefrenabili acclamazioni patriottiche, diligentemente raccolte dai timpani mobilitati dalla i. r. polizia. Eravamo in quindici.

Giunti a Trieste, si riparti subito per Udine, squadrati, misurati, analizzati alla stazione da certi brutti ceffi, le cui gesta si rivelarono in seguito.

Appena varcata la frontiera, un grido delirante, di « Viva l'Italia! » eruppe dal treno: era il grido di libertà, era il grido di amore alla Patria, che ci era ancora negata, alla Patria, che noi impersonammo nella prima guardia di finanza intravista nella fuga del convoglio e che fu da noi entusiasticamente acclamata.

Disgraziatamente era successo nel frattempo un fatto luttuoso, che noi avevamo appreso già a Pola, e che ci aveva resi perplessi se dovessimo continuare il viaggio. *(E qui l'articolo ricorda il disastro di Beano. Proseguirono e giunsero a Udine)*. La città piangente ripiegò i tricolori, che sventolavano per la festa goliardica, e si ammantò a lutto, e in mezzo al lutto vi giungemmo noi nel pomeriggio e vi trovammo invece d'una festa un funerale. Questo fu grandioso. Noi, manco a dirlo, vi partecipammo tutti. Fra le altre, precedeva i feretri una corona nostra, con la scritta « Alle vittime di Beano la giovine Dalmazia », portata da Pompeo Allacevich, mentre i nastri ne erano retti da Gustavo Talpo e dal sottoscritto. Al passaggio davanti al Collegio militare gli allievi salutarono militarmente il vessillo dalmata abbrunato, che era portato da Giorgio Tamino. Commovente fu il discorso pronunciato dal colonnello Bena.

Ma « post nubila Phoebus ». Udine deterse le sue lagrime, rispuntarono i tricolori e si iniziarono le feste, che furono indimenticabili.

Caratteristica la sfilata dei carri. Ogni regione d'Italia aveva il proprio, caratteristicamente addobbato e infiorato, e dalle finestre e dalle vie piene di folla acclamante cadeva una pioggia di fiori. Chi di noi non ricorda gli originali mattacchioni che furono l'anima di quelle fantastiche giornate? Vincenzo Pergola, Toni Levada dalla parola facile e irruente, che in ogni caffè montava su di una sedia, e dicendosi interprete del sentimento generale, teneva un discorso infiammato fra un uragano di applausi; Rambaldo Jacchia, il presidente della « Corda fratres »; il triestino Riccardo Valle, che ripeteva sempre una sua frase molto energica qui irreproducibile; Clama, che studiava l'incrocio della lepre col coniglio, Paolo Marzuttini, subito da noi battezzato Oberdan per la sua somiglianza col martire; Giorgio Tamino, l'oratore al monumento di Garibaldi.

Al Tamino, dopo il discorso, il sottotenente Giaivis del 79. Fanteria di guarnigione ad Udine, donò un pezzo della gloriosa bandiera del Reggimento, e la fotografia di questo episodio è conservata al Museo del Risorgimento a Trieste, donata dal dott. Zuccolin, ora Console Italiano a Sarajevo. Nel corso del processo penale, che non mancò d'essere incamminato dall'Austria, il Tamino fu assunto a Graz e fotografato dalla Polizia come un delinquente. Al Parlamento austriaco si elevò fiera la protesta del deputato Bennati, il patriota istriano che Capodistria ricordò recentemente inaugurando un'erma di lui.

Noi si girava la città cantando come forsennati:

« Abbasso il tedesco
Giuseppe Francesco »

tra la meraviglia dei buoni borghesi...

La riunione dei goliardi si tenne in Castello dove furono pronunciati discorsi indiavolati e dove parlò per i dalmati Alessandro Dudan.

Ricordo che all'allora teatro Sociale si rappresentava « Germania » con Fausta Labia. Il teatro era illuminato a giorno, gremito ed elettrizzato. Le note battute patriottiche servivano di pretesto a travolgenti dimostrazioni contro l'Austria. « Abbasso l'Austria! » era il grido che empiva il teatro e si intrecciava alla musica di Franchetti. Tutto ad un tratto il commissario di pubblica sicurezza si alza e, cinta la sciarpa, minacciò la sospensione della rappresentazione e lo sgombero del teatro se fossero continuate le grida ostili verso lo Stato alleato. Tuttavia le grida continuarono, soltanto che invece di « abbasso » si gridava, ironicamente « viva l'Austria! », ma in tono così amorevole da mettere i brividi.

Ma l'episodio più suggestivo fu quello dell'asino... non quello di Buridano, perchè il nostro era ben sicuro delle proprie intenzioni o, almeno, lo eravamo noi. Narrano dunque le cronache che in quel di Cividale ci fu una volta un ciuco, il quale, chi sa per qual sciagurata combinazione, si abbattè in una brigata sollazzevole di goliardi irredentisti. Che è che non è, questi, che erano in possesso di non so quali ammennicoli giallo-neri, ecco che ti camuffano lo scettico quadrupede da austriaco e te lo menano, così agghindato, per la cavezza, a passeggiare per Cividale. Risate a crepapancia del corteggio d'onore, che avrebbe voluto condurlo fino al confine, se la calma filosofica del quadrupede non avesse influito sedativamente su quegli umori bellicosi. L'episodio, aggiunto a tutte le altre manifestazioni di quelle giornate, non contribuì certo a rinsaldare i vincoli della triplice alleanza.

Perchè tutto quanto si diceva e si faceva fu noto nei più minuti particolari alla i. r. polizia, la quale aveva sguinzagliato le sue spie e i suoi fotografi per la patriottica città friulana. Onde la caccia alle spie era divenuta una delle occupazioni giornaliere degli studenti.

E, ritornati alle nostre case, facendo gli indifferenti come se ritornassimo dalla più innocente delle escursioni, ci attendeva un processo per alto tradimento, che fu poi messo a tacere per evitare forse probabili complicazioni diplomatiche, e il cui incartamento si vorrebbe vedere riesumato dagli archivi del nostro Tribunale. L'Austria aveva ritirato gli artigli, ma non perdonava quel gagliardo scoppio di passione irredentistica, e quando, nel prossimo congresso degli studenti italiani della Dalmazia, il sottoscritto nella sua qualità di segretario, tenendo la relazione virtuale, stava per riferire anche sulle giornate di Udine, si sentì dare un violento ma provvido spintone da un suo collega di presidenza, perchè il commissario di polizia, il quale assisteva al Congresso, era già tutt'orecchi e pronto a togliergli la parola e a procedere; onde quella relazione fu omessa ».

* * *

Ringraziamo il signor Giorgio Tamino e della nobile lettera scrittaci e dell'articolo comunicatoci, nel quale egli ha narrato con ricchezza di particolari interessanti. Ne aggiungeremo uno anche noi. Nell'occasione del convegno goliardico, una sera che non potremo ora precisare, fra le 10.30 e le 11, Riccardo Valle fu arrestato dalle guardie di P. S. in via della Posta, ora Vittorio Veneto, per i suoi discorsi irredentisti; e poichè non voleva lasciarsi arrestare, ebbe strappato un lembo della " flaida ,,. Fummo testimoni oculari della brutta avventura, che ci è tuttora presente nella memoria. Strane vicende della vita!

Fornaci, fornaciai, emigrazione d'altri tempi

I nonni del ceto operaio, la gente sparsa pei villaggi del Friuli e di oltre, emigravano negli Stati limitrofi, da aprile a settembre, in cerca di lavoro. Viaggiavano a piedi o con rustici carriaggi prima dell'inaugurazione del tronco ferroviario detto della pontebbana, avvenuta nel 1875.

Io ho sentito narrare dai vecchi, ora scomparsi, le peripezie, le fatiche inverosimili di quegli interminabili viaggi, spesso fatti alla ventura, senza meta prefissa, in cerca di fortuna. Reggevano sulle curve spalle il pesante fardello («la piòre») dei poveri indumenti, spesso uniti agli attrezzi del mestiere, che con quelle dure sporgenze ammaccavano le ossa così che solo provandolo si poteva ben narrare.

Cammina, cammina, come nelle fiabe narrate sotto la cappa del camino d'inverno, al tepore prodotto dal fuoco crepitante. E per non spendere in vitto, durante un viaggio talvolta di oltre una settimana, gli emigranti d'allora recavano nel sacco una sufficiente provvista di pane di granoturco («la pinze») cotto nella «buiade» (brace con cenere infocata), sul focolare, alla sera, nella vigilia della partenza. E nelle modeste locande, ove eran costretti a pernottare, traevano dal sacco la dura pagnotta domestica, che sbocconcellavano accompagnata da briciole di cacio, pure di produzione casalinga. Allora non c'erano latterie, nei piccoli paesi.

Giunti a destinazione e finalmente sistemati alla buona, quegli operai si adattavano a qualsiasi genere di lavoro, anche perchè molti di essi erano già abilitati a diversi mestieri. L'occupazione a cui si sobbarcavano era estenuante, senza limiti d'orario. E sottostavano a privazioni e maltrattamenti che gli operai d'oggi non ci crederebbero a raccontarle.

***

Gli emigranti di quei tempi lontani partivano alla spicciolata, spesso per conto proprio, in cerca di padrone. E venivano reclutati da impresari o appaltatori senza scrupoli, di cui subivano angherie e sorprusi da non credersi. Quei capi fissavano le norme, le condizioni di lavoro e le paghe, secondo i dettami di una loro coscienza, pelosa anzichenò. Leggi protettrici, contratti di lavoro, chi se li sognava allora?

Prima che la fornace a fuoco continuo, sistema Hoffmann, d'origine germanica, venisse a soppiantare quella primitiva a cottura periodica, (ultima a sparire anche da noi), questo genere di fornaci per confezione di laterizi richiedeva un lavoro estenuante anche per gli adulti. Ma vi si impiegavano pure gran numero di giovinetti e di fanciulli, dai 9 ai 12 anni, in certe occupazioni, di facile apprendimento. Oggi alle quelle fornaci, macchinari ed apparecchi spinti ad un perfezionamento massimo, hanno quasi totalmente sostituito la mano dell'uomo, alla quale, a quei tempi d'infausta memoria, era tutto affidato.

Ma bisogna riportarsi a quell'epoca e confrontare, col progresso odierno, le attuali condizioni di lavoro e di trattamento con quelle di allora, nelle numerose fornaci, disseminate, spesso in luoghi selvaggi, negli ex imperi austro-ungarico e germanico, ove venivano reclutati adulti e fanciulli alla rinfusa, viaggiando come sopra ho accennato, per comprendere le fatiche bestiali (è il termine più proprio) e senza tregua, cui erano sottoposti, specialmente gli adolescenti e talvolta i bambini — veri paria d'una società barbara e crudele.

***

Nelle primitive fornaci tutto era fatto a mano: scavo d'argilla colla vanga; la così detta «malta», con argilla stemperata nell'acqua era preparata nei «zòc», all'aperto, da operai colla zappa; e dovevano stare (calzoni rimboccati oltre il ginocchio) in quel pantano per 16 o 17 ore al giorno. L'orario (se c'era un orario) andava dalle 3 del mattino alle 9 o 10 di sera, con un intervallo di un'ora a mezzodì e mezz'ora alla prima colazione. Così per tutti gli operai d'una fornace di quei tempi.

I conduttori di «malta» con carriola spinta a mano trasportavano continuamente quel materiale per un sentiero coperto di assi («brèons») su cui scorreva la ruota della carriola e il paziente «carriolista» nell'andata e nel ritorno camminava per tutta la durata dell'interminabile giorno di fatica. E pensare che la carriola carica doveva essere spinta fin sopra un tavolato («dèsc») alto più di un metro da terra, per una salita formata d'un grosso «brèon», cioè fin sul posto ove, per il solito, due stampatori, uno a destra, l'altro a sinistra del tavolo («desch»), davano la forma ai mattoni o alle tegole con appositi stampi, producendo a gara, da 4 a 5 mila pezzi al giorno. Mentre due ragazzetti per parte, disinvolti, facevano quotidianamente la spola dal «desc» ad un dato punto della piazza appositamente levigata per disporre in file («butà jù») i mattoni freschi con lo stampo, che prendevano dalle mani dello stampatore, costantemente anche lui, fisso in piedi al suo faticosissimo mestiere. Nelle fornaci a fuoco periodico, questi lavori venivano ogni tanto interrotti dopo aver accumulato sufficiente materiale per una infornata. E quasi tutti dovevano prestarsi ad introdurre i laterizi asciugati nella fornace per la cottura a fuoco di legna. Sostituito poi il «pravilegio» (fornace Hoffmann), ciascun fornaciaio continuava nella sua speciale occupazione per tutta la durata della «stagione lavorativa». Nei primi tempi sulle fornaci, oltre l'estenuante orario settimanale di cui sopra, anche alla domenica il personale (e più i ragazzi) era occupato per qualche ora in certi lavori, specie se il tempo era minaccioso.

Giacchè tutto si faceva all'aperto, e guai se i laterizi freschi, esposti sulle piazze venivano colpiti da quegli abbondanti acquazzoni che talvolta scarica improvvisamente un temporale estivo.

***

E il vitto? E la paga? Sentite, e poi lamentatevi dell'oggi, lavoratori di qualunque mestiere.

I fornaciai (i muratori, i braccianti e simili non istavano meglio) si cibavano unicamente di polenta senza sale, di dubbia cottura, con farina gialla grossolana, cioè contenente la crusca, accompagnata a del formaggio, pure di pessima qualità, che spesso era coi vermi o duro da tagliarsi colla scure e aveva un certo non gradito sapore, che in friulano si usava dire di «scarpèt», il tutto inaffiato con acqua di «pick» (pozzo della fornace a pompa primitiva) non sempre potabile. Usavano dire per dispregio che quell'acqua faceva nascere i «croz» nel ventre. La polenta non era misurata, ma il delizioso formaggio sì: due «funti» (poco più di un chilogramma) agli adulti per settimana, ai ragazzi un po' meno. All'ora dei pasti, tre volte al giorno, gli operai si riunivano nel «kukil» (specie di stanzaccia costruita con assi mal connesse), all'estremità di un «cason», ove il «cuoco» preparava in un'enorme «calderon» (talvolta per una settantina di persone), quella famosa polenta (detta «base»); già perchè era la base quotidiana del sostanzioso nutrimento. Sedevano su panche o mattoni disposti in giro accosto alle pareti, senza bisogno di tavola; e non si adoperavano nè bicchieri, nè posate. Tenevano in una mano la fetta di polenta, nell'altra il pezzetto di formaggio. Di quella si rifornivano a piacimento accostandosi all'uopo al tavolaccio, sul quale fumava il duro polentone a tre piani, cioè tagliato anche orizzontalmente.

Quasi sempre però, c'era accanto alle fornaci di quei tempi, una specie di locanda, che chamavan la «zarde», condotta da una donna del paese o dalla moglie del «capuzàt». Colà si trovava qualche cibaria; ma vi si faceva grande smercio di pessima acquavite e di birra. Però quegli operai che abusavano di cotesto sito, alla fine di stagione invece del gruzzolo da portare in Patria, come la maggior parte faceva, si trovavano con un... pugno di mosche.

Quel vitto era «gratuito», unito alla paga. Nei primi tempi la paga non era tanto grassa: variava da 8 a 10 fiorini al mese in Austria - Ungheria, da 20 a 30 marchi negli Stati germanici, per gli adulti; i ragazzi, d'ordinario, erano assunti a merito, e si dava loro una retribuzione a seconda della generosità del padrone, a stagione finita. Cavilli e pretesti non mancavano alla taccagneria di certi «capuzàz» per compensare con poche decine di lire (da consegnare ai genitori al ritorno dall'estero) il lavoro di quei meschinelli, che subivano talvolta delle servizie inaudite.

***

E il dormire Nei così detti «codars», cameroni mal chiusi da monconi di assi (scuàrz), ove penetrava il vento e la pioggia, rigidi in primavera come da noi l'inverno. Si improvvisavano sul pavimento delle nicchie con quattro assi, in lunghe file a mo' di corsie d'ospedale. E là, come mangiavano alla rinfusa grandi e piccini nella suddescritta «sala da pranzo», dormivano alla rinfusa tutti o quasi gli operai di una data fornace. Vi lascio immaginare, al momento di coricarsi, i conversari poco edificanti per merito delle bocche spudorate dei grandi...; per lo più di certi giovinastri che sfoggiavano spiritosità non pulite, gareggiando a chi ne sapeva o ne aveva fatte di più. Come devovano ferire le orecchie ignare di piccoli innocenti! I quali venivano così atrocemente disturbati mentre volavano col pensiero nella lontana casetta abbandonata, ricevendo nel cuore la soave immagine materna, e mormoravano a fior di labbro le consuete divozioni in cui, per loro fortuna, s'addormentavano presto, data la stanchezza martirizzante....

Erano i così detti «bintars» (uno o due non mancavano in nessuna fornace), che sfoderavano, senza ritegno, tutta l'eloquenza del turpiloquio. Costoro rimanevano all'estero per molti anni, passandovi anche gli inverni in privazioni e sofferenze terribili perchè, dati alla vita scioperata, non riuscivano a risparmiare nemmeno il denaro per il viaggio di rimpatrio.

Nei dormitori, per materassi, c'era un mucchio di paglia, che col lungo uso diventava un giaciglio di pattume ributtante, formicolante di parassiti!...

***

Questo orribile stato di cose, coll'andar del tempo, venne gradatamente mitigato. So che alla fine del secolo scorso s'era arrivati a questo: Fra le buone riforme mercè l'opera zelante ed indefessa dei patronati dell'emigrazione, colle rappresentanze qui e all'estero, ove maggiormente affluivano i fornaciai, si annoverò la limitazione d'orario, il miglioramento delle paghe, l'uso dei dormitori decenti e selezionati, miglioramento del vitto e altro ancora; assistenza medica e ospedale gratuiti, assicurazioni contro infortuni ecc. Quale differenza in confronto dei primi tempi!

Ma ritornando a questi, c'è dell'altro da dire. Quado si doveva attendere al fuoco per la cottura del materiale infornato, che durava parecchi giorni, vi erano adibiti per turno, di notte, anche i ragazzi, assistiti da un grande. Ora figuratevi come dovevano sentirsi quei piccoli disgraziati, presso le ignee bocche di quelle antiche fornaci, intenti ad alimentare un fuoco d'inferno, con grossi pezzi di legno («saidars» o «ciardars») sì pesanti da dover essere maneggiati in due. E dover occuparsi in tale bisogna colla massima cautela dopo un interminabile giorno di fatica senza riposo. Guai se qualcuno veniva sorpreso nel sonno! Il padrone faceva spesso delle inattese ispezioni anche di notte.

A proposito, sentite questa, che potrà essere leggenda, ma che io ho udito narrare da piccino. Un ragazzo, sorpreso dal padrone addormentato presso la catasta delle legna, di fronte alle bocche della fornace, mentre il fuoco languiva, con pregiudizio della cottura dei laterizi, per un subito impuso bestiale del capp, venne scaraventato entro una di quelle bocche arroventate....

***

Ma c'era proprio la miseria, l'impossibilità di guadagnarsi il pane in Patria che costringeva a emigrare i grandi e a condursi o affidare ad altri anche dei bambini, a quei tempi infelici.

In seguito, coi bisognosi, emigravano parecchi di quegli antichi «capuzàz», dopo fattasi una buona sostanza, lasciarono l'emigrazione e fecero vita comoda e beata nel proprio paese.

Ora, considerando l'emigrazione temporanea, divenuta assai numerosa fino allo scoppio della guerra, dal lato economico, dobbiamo ammettere che ci arrecò, almeno da quanto si può constatare nel Friuli, un considerevole vantaggio. Molti emigranti, più specialmente impresari, coi loro risparmi seppero divenire bravi proprietari di terra, che ora sanno coltivare, all'uopo trasformati in provetti agricoltori; costruirsi un'abitazione comoda e decente; migliorare il tenore di vita. Infatti, quantunque la popolazione si sia più che raddoppiata nell'ultimo quarantennio, le famiglie, salvo poche eccezioni, campano molto meglio di una volta.

Considerandola poi sotto l'aspetto della così detta evoluzione, dobbiamo invece dire che la emigrazione ci portò... il rovescio della medaglia: Diffuse nella gioventù la smania della ricercatezza eccessiva nell'abbigliamento, produsse un desiderio smodato nella ricerca del piacere, del divertimento, unitamente ad abitudini spenderecie; in una parola creò nel ceto operaio emigrante una inquieta pretesa di godere in una forma inadeguata alle sue condizioni sociali. E nelle ragazze accentuò la smania d'un lusso così esagerato che non si sa come conciliarlo alle possibilità economiche del popolo. Questo stato di cose però era più occulto e allarmante prima e durante il conflitto mondiale, forse anche pel fatto che a quei tempi concorreva ad esaltare gli animi quella funesta propaganda demagogica, che il fascismo ha seppellito per sempre.

Cussacco, marzo 1930.

PIETRO MATTIONI

Quei pochi, per sottrarsi alla fatica dei campi, quando il mestiere del fornaciaio era divenuto quasi un passatempo in confronto di quello d'una volta: altri per far buoni guadagni, vestir bene, e dopo consegnato un discreto gruzzolo al capofamiglia, al rimpatrio, tenersi una sommetta per i «minuti piaceri» durante l'inverno. Poi emigravano, e sempre in maggior numero, anche le ragazze. Sfido io! Com'era attraente e piena anche di svaghi non sempre irreprensibili, la vita lungi dall'occhio indagatore del babbo o della mamma! E come sapevano emulare, nel lusso e nelle ricercatezze delle loro «toilettes», le cittadine tedesche all'estero, e continuare così anche dopo ritornate in paese.

Gli impresari (capuzàz) di fornaci dell'Alto Friuli, forniti di istruzione elementare e di scaltrezza in dose maggiore assoldavano la mano d'opera fra la gente più umile ed ignara dei villaggi, discosti dai maggiori centri, ove non era ancor penetrato il soffio del progresso, non del tutto encomiabile, che si riscontrò poi anche nell'anteguerra. I proprietari delle fornaci dell'estero (i «mucs») si valevano in copia dei nostri perchè specializzati e assai pratici in materia laterizia, e perchè sapevano le nostre genti docili e malleabili al massimo grado, nonchè di una resistenza unica alla fatica e di assai miti esigenze di vita. Nei primi tempi, quando nessuna miglioria di trattamento era ancora introdotta a favore degli operai di fornaci, i capi hanno saputo ben bene sfruttare tale mano d'opera a tutto loro vantaggio, così che

Cronaca Sportiva

I grandi avvenimenti sportivi

Un allenamento della Naz. a Udine ed una conferenza di Vittorio Pozzo

Al Presidente dell'Associazione Calcio Udinese, dott. Gino Rojatti, è pervenuto da Milano da parte del sig. Vittorio Marcovigi, vice Presidente del Dopolavoro provinciale, questo telegramma:

« Vecchio amico Vittorio Pozzo promessami sua conferenza Istituto Fascista Cultura et suo interessamento seduta allenamento squadra nazionale ».

La notizia della venuta a Udine del commissario tecnico della squadra nazionale, Vittorio Pozzo, e la probabilità di poter assistere ad una partita di allenamento della squadra nazionale, sarà appresa con soddisfazione da tutti gli sportivi udinesi e friulani.

Nei sodalizi sportivi cittadini

Il Consiglio dell'A. S. Udinese ha rassegnato le dimissioni

Già da molto tempo era stata, diremo così, prevista l'opportunità di rinovare la rappresentanza sociale di questo vecchio sodalizio. E non perchè la sua attività sportiva venisse meno, ma perchè realmente una gran parte dei signori Dirigenti se ne disinteressava un po' più del necessario.

L'Associazione Sportiva Udinese è una istituzione cittadina che ha delle vecchie ed indiscutibili benemerenze, e quindi ha il dovere di continuare, e sempre con maggiore intensità, la sua opera fattiva e tanto benefica in favore della educazione fisica della gioventù friulana.

La ginnastica, l'atletica leggera e la scherma, sono le tre branche cui la vecchia «Associazione Sportiva» svolge instancabile e con criteri saggi ed educativi, la sua benemerita attività.

Quest'anno ha già elaborato e pronto lo svolgimento di un vasto programma, che culminerà coi campionati nazionali di atletica leggera che si svolgeranno a Udine, nonchè con la partecipazione al Concorso Ginnastico di Napoli di una forte squadra di ginnasti che sarà comandata dal signor Aurelio Barbieri, ed in fine con delle importanti gare regionali schermistiche.

Il signor Ugo Degani, commissario provinciale sportivo, ha già predisposto ad ogni lavoro preparatorio, che si completerà in linea definitiva non appena sarà formata la nuova rappresentanza sociale, la quale sarà certamente formata da persone veramente sportive e conscie dell'importanza che la carica incombe.

Per quanto riflette alla decisione presa dai pochi dirigenti ancora attivi, è ovvio ricercare le cause, certo però che l'opera data dal suo Presidente co. Alessandro del Torso non può essere dimenticata, e che certamente tornerebbe gradita a tutti gli sportivi la sua rielezione.

TENNIS

Il campionato friulano valevole per la Coppa Braida

Il Tennis Club «Carlo Braida» comunica che il 19 e 20 aprile, approvati dalla Federazione, si svolgeranno al Campo Moretti i Campionati Friulani di Tennis.

Le gare comprendono: Singolare uomini, Singolare signore, Doppia uomini, doppia mista.

Sarà in palio l'artistica coppa «Carlo de Braida» per vincita biennale non consecutiva al primo classificato Singolare uomini e ricchi premi ai tre più classificati di ogni gara.

Le gare sono libere a tutti i residenti o nati nel Friuli. I partecipanti dovranno essere muniti della tessera del C. O. N. I. e della Federazione. Coloro che ne fossero sprovvisti potranno farne richiesta al Segretario entro il 25 c. m. in Via Pescolle 67, Udine.

PUGILATO

A Trieste, Iacovacci e Debrez s'incontreranno per il titolo italiano dei medi

Il Commissario per la Venezia Giulia ci comunica:

Approvazioni: Si approva la riunione organizzata dall'Unione Sportiva Triestina la sera del 15 Marzo 1930 alle ore 21 al Teatro Rossetti di Trieste.

Per il combattimento in programma fra i professionisti Leone Jacovacci di Roma (Campione Italiano) e Mario Debrez di Fiume (challenger) valevole per la disputa del campionato Italiano pesi medi, il collegio giudicante sarà formato dai sottonotati signori scelti dalla Federazione Pugilistica Italiana: Arbitro: Avvocato Carlo Volpi di Milano: Giudici: Luigi Soroneta di Roma e Mario Galavotti di Trieste.

La visita medica ed il peso dei combattenti avranno luogo al Teatro Rossetti sabato 15 Marzo alle ore 14.

Il collegio arbitrale ed i medici sigg. Enrico Polacco e Luigi Lenardoni dovranno presenziare alle operazioni suddette per la compilazione dei prescritti verbali.

ZUGLIANO - POZZUOLO

Finalmente domenica p. v., sul campo rinato del Zugliano, si incontreranno per la prima volta in tornei, le due squadre del Pozzuolo e Ass. Calcio Zuglianese. Una partita dunque di grande importanza, perchè si dovrà consolidare una supremazia del Comune, che da lungo tempo venne progettata. Certamente un folto pubblico farà cornice al rettangolo di gioco.

Il Dopolavoro Pozzuolese, che vanta l'ottima condotta del recente Campionato Ulic, scenderà a Zugliano fiero di propositi. Dal canto loro, gli uomini del signor Genero lotteranno sino allo spasimo pur di tener a bada i pericolosi avversari e di annientar loro qualsiasi piccolo vantaggio.

La partita avrà inizio alle ore 14.30 precise.

Voci del pubblico

LA QUESTIONE AFFITTI

Pontebba, 12 marzo.

Il primo giugno p. v. viene a decadere il tanto deprecato regime vincolista in materia di affitti. Che sia un buon provvedimento o no il tempo darà ragione. Giorni fa un grande quotidiano italiano citava che proprio in questi giorni corrono lettere circolari stilate da padroni di casa ai propri inquilini per avvertirli di aumenti più o meno proporzionati, mentre citava casi erariis di diminuzioni.

Ora come si spiega e come sarà possibile che alla scadenza del prossimo giugno gli affitti non abbiano ad aumentare, se proprio in questi giorni gli Uffici delle Imposte chiamano i proprietari di case per concordare nuovi aumenti di imposta fabbricati? In certi casi naturalmente gli aumenti sono logicamente giustificati, data la tendenza del contribuente a sfuggire una equatassazione; ma nella quasi totalità, od almeno in massima parte, credo che il proprietario che ha stipulato con l'inquilino un contratto registrato sia tassato esattamente sino all'ultimo centesimo d'aliquota. Non sarebbe molto meglio che almeno per il momento ed almeno sino a trapasso effettuato, ne sia aumento venga applicato allo scopo di permettere un trapasso regolare senza sbalzi, che alla fine ricadono sul povero contribuente, già duramente provato?

Grazie sig. Direttore dell'ospitalità e cordialmente mi creda

Lettore
Gino Ghidelli

Nel mondo degli affari

FALLIMENTO

Il Tribunale con sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento della ditta Giovanni Gianesini commerciante in via Gaeta. Ha nominato giudice delegato l'avv. cav. Luigi Orsi, curatore provvisorio il dott. Carlo Piussi, fissando la prima adunanza dei creditori al 31 marzo, termine per la presentazione dei titoli di credito al 9 aprile, chiusura del processo di verifica al 28 detto.

Attualità mediche

IL MORBILLO

Trattasi di una malattia infettiva che appartiene al gruppo degli esantemi (in quanto colpisce la superficie esterna del corpo umano), è frequentatissima in tutta la zona temperata del globo e compare a tipo epidemico, salvo rare eccezioni, con caratteri di maggiore e minore diffusione e intensità.

E dovuta ad un agente patogeno sino ad ora ignoto alla scienza come del resto non conosciamo anche quelli di molte malattie esantematiche. Furono imputati dei cocchi banali, ma oggi si ritiene che si tratti di un virus filtrabile, le cui dimensioni cioè sono oltre i limiti della visibilità al microscopio e passano attraverso i filtri più sottili.

Come tutte le malattie di questo gruppo consta di un periodo di incubazione, di uno prodromico cui seguono lo stadio eruttivo e quello desquamativo. Secondo gli studi più recenti parrebbe che il contagio (che ha luogo direttamente da malato a sano) abbia luogo effettivamente durante il periodo di incubazione, cioè quando nessun sintomo soggettivo e oggettivo ci avverte che la malattia si è indovata nell'organismo. Questo stadio dura da tre a cinque giorni ai quali segue il periodo prodromico che consiste in vari segni che però non permettono ancora al medico di porre un diagnostico certo e definitivo chè solo l'esantema può sicuramente decidere. Il malato, che di sòlito è un bambino tra i tre e i dieci anni (rara essendo nelle età ulteriori la comparsa della malattia) accusa un malessere, svogliatezza, sensi di calore, di fotofobia e all'esame obbiettivo si rinvengono molteplici segni direi quasi patognomonici: le palpebre sono tumide e arrossate, le glandole linfatiche ingrossate specie quelle del collo e viciniori, la mucosa del palato è intensamente iniettata come pure quella del naso e delle congiuntive e in corrispondenza del palato, dell'ugola e del faringe si scorgono piccole macchie biancastre contornate da un alone rosso intenso della grandezza d'una capocchia di spillo, dette macchie del Koplik. Coesiste diarrea, tosse ostinata che talvolta è a tipo latrante come quella della pertosse, febbre con rialzi serotini aumentante a scalini ogni giorno sinchè dopo cinque, sei giorni compare la eruzione caratteristica che partendo dal viso, dal cuoio capelluto si estendono ben presto al tronco e agli arti. Queste macchie grandi come una lenticchia hanno al centro più rosso quasi sempre in corrispondenza del follicolo di un pelo e tendono ad allargarsi per confluire con altre, ma sempre lasciando dei tratti della pelle immuni, importante differneza con la scarlattina, raramente riempiendo uniformemente la cute.

Normalmente in 2-3 giorni i sintomi regrediscono e scompaiono e la pelle comincia a desquamarsi a lamelle piccole e si ha un pronto ritorno alla salute.

Quando però nei casi in cui alla bronchite capillare che non manca mai si giunge la bronco - polmonite, allora il pronostico si fa più serio e difficile e si può anche avere l'esito letale.

Altre complicazioni, rare per fortuna sono: l'otite media che può esitare in vera e propria mastoidite, la nefrite acuta, molto temuta dal medico e la stenosi delle prime vie respiratorie a tipo pseudocrupale.

L'aver sofferto una volta la malattia conferisce una immunità duratura che spiega come i casi sporadici non dilaghino in epidemia vera e propria appunto per l'immunizzazione acquisita da gran parte di coloro che li circondano.

dott. G.

Corriere Giudiziario

TRIBUNALE DI UDINE

Presidente cav. dell. Bianca — Cancelliere Pisano — P. M. avv. Alborghetti.

FURTO DI PREZIOSI

Nella casa del signor Enrico Cossio in via Lumignacco, nel gennaio dello scorso anno, vennero a mancare oggetti preziosi per un valore di lire 2500.

Del furto fu sospettata la nipote Giuseppina Fabris di Alessandro di anni 37 abitante in via Pozzuolo, la quale proprio il giorno 15 di quel mese si era recata in casa Cossio, ed era stata vista aprire e chiudere cassetti.

La Fabris comparve ieri dinanzi ai giudici, e negò l'imputazione mossale. La parte lesa confermò i sospetti, e il Tribunale, nonostante la bella difesa dell'avv. Scrosoppi, condannò l'imputata ad otto mesi di reclusione con il condono.

PECCATO CONFESSATO...

Franco Vittorio di Innocente di anni 30, nello scorso anno, si appropriava indebitamente della somma di lire 500, riscossa per conto della ditta Ernesto Polli.

Il Franco, facendo onore al suo cognome, non cerca di menar il can per l'aia, ma confessa candidamente la propria colpa, dichiarando di aversi trattenuto la somma per gravi ristrettezze in cui si trovava. E' pentito del mal fatto, e promette di ravvedersi.

Il Tribunale tenuto conto di questi suoi sentimenti che appaiono sinceri lo condanna a 10 mesi di reclusione con il perdono.

CONTUMACE

In casa di certo Giacomo Parmesan fu Antonio di anni 74 da Dardago, gli agenti di finanza, rinvennero una certa quantità di tabacco, che il vecchio asserì di aver coltivato per proprio conto durante l'anno d'invasione.

Il Parmesan venne denunziato, ma non si presenta al processo.

Si busca 355 lire di multa.

Alle ore 4 di oggi, munita dei conforti della religione si spegneva la giovinezza di

LUCIA D'ARONCO

La madre Isolina Disnan ved. d'Aronco, le sorelle Amelia, Maria col marito Luigi Baldissera, i parenti tutti ne danno il tristissimo annuncio.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo domani 14 corr. alle ore 14 partendo dall'abitazione dell'Estinta in via L. Moretti.

UDINE, 13 marzo 1930.

CRONACA PROVINCIALE

Le deliberazioni del Podestà

La Scuola all'aperto

Il Podestà on. co. Gino di Caporiacco, su proposta della Direzione delle Scuole, ha proposto che le scuole all'aperto abbiano inizio il 14 aprile prossimo con le classi prima, seconda e terza, e per un massimo di 80 bambini e bambine che saranno scelti dall'ufficiale sanitario.

Le classi seconda e terza saranno affidate alla signorina Maria Gregorutti, la classe prima alla signorina Clorinda Vidussi. Come assistente è stata nominata la signora Anita Bellini, e come bidella la signora Luigia Fiumignani.

PER LA VISITA SANITARIA agli animali di produzione del latte

Il Podestà ha, con deliberazione odierna, così fissato le tariffe per le visite veterinarie agli animali per la produzione del latte. Per ogni capo lire 10, per ogni successivo capo nella medesima stalla lire 5.

Visita agli uomini addetti alla latteria o stalla lire 10.

PER I NOSTRI GLORIOSI CADUTI

Consacrazione della Cripta Ossario del Tempio Votivo di Cosala in Fiume

PADOVA, 13. — Il Commissario del Governo per le onoranze ai Caduti in guerra, comunica:

Il giorno 16 corrente, anniversario dell'annessione di Fiume, avrà luogo nella città stessa, con cerimonia solenne, la consacrazione della Cripta-Ossario del Tempio Votivo di Cosala. Tempio la cui erezione fu decretata per voto espresso subito dopo le tragiche giornate del Natale di sangue e che, secondo la concezione nobilissima dal Comitato cittadino esecutivo, viene innalzato per ricordare la passione di Fiume con una cripta ai Morti e un altare a Dio.

Si stanno tumulando nella Cripta del Tempio in parola, e la pietosa operazione sarà ultimata per la data dell'anzidetta cerimonia, i Resti dei Caduti per la causa fiumana, nonchè, in seguito ad accordi intervenuti fra il Commissario del Governo per le Onoranze ai Caduti in guerra e il Comitato esecutivo, le gloriose Salme dei militari italiani caduti in guerra che si trovano sepolte nei civici Camposanti di Fiume, Abbona, Castelnuovo d'Istria, Elsane, Pinguente, Pisino, San Pietro del Carso, Volosca Abbazia. Alcune Salme di militari italiani caduti in guerra sono anche state tratte dal Cimitero civile di Postumia.

Su proposta del Commissario del Governo lo Stato concorrerà alla costruzione della monumentale opera con un adeguato contributo finanziario.

Come in tutte le altre opere che per la volontà di S. E. il Capo del Governo sorgeranno nel territorio che costituì la zona di guerra raccogliendovi le Salme gloriose dei nostri Eroici Caduti, tre concetti fondamentali presiederanno alla definitiva sistemazione delle Salme stesse:

1. — La perpetuità, ciò che vuol dire durata millenaria delle opere e altrettanto millenaria conservazione dei Resti gloriosi.

2. — La individualità, poichè ciascuna Salma identificata avrà il proprio loculo: i loculi ricoperti da lastre di marmo sulle quali saranno incise le generalità dei Caduti;

3. — La monumentalità, in quanto si tratterà, ovunque, di monumenti severi e solenni che, non solamente costituiranno, attraverso i secoli, la documentazione storica dell'immane guerra, ma contemporaneamente diranno la perenne riconoscenza dell'Italia ai suoi magnifici Morti e saranno di feconda, virile scuola d'amor patrio per i vivi.

ECHI DEL VEGLIONISSIMO AZZURRO

Ecco il resoconto finanziario del «Veglionissimo Azzurro» dato al teatro Puccini la sera del 1 corr. a beneficio della Sezione Combattenti e della Dante Alighieri:

Entrate: lire 26.259. Spese lire 20.856,05. Civanzo 5402,05.

Oblazioni pervenute alla Sezione Combattenti: S. E. il R. Prefetto 200. Amministrazione della Provincia 200. Podestà di Udine 200. ing. Ettore Orguani e C. 150. Ufficiali Alpini 100. Ufficiali Artiglieria Campale 50. Ufficiali C. 50. Famiglia Doretti 50. Sartoretti Giuseppe e C. 50. Il sig. Riccardo Michieli ha ceduto il suo palco a favore della Sezione Combattenti. Totale lire 1050.

Utile netto complessivo lire 6452,05.

MERCATI

Prezzi praticati oggi, all'ingrosso:

Piazza Venerio

Al quintale: Mele da L. 80 a 220 — Fichi da 280 a 300 — Aranci da 80 a 100 — Mandarini da 180 a 200 — Limoni e verze da 15 a 20 — Broccoli da 15 a 20 — Radici da 30 a 40 — Fagioli da 180 a 200 — Patate da 25 a 40 — Cipolle da 40 a 50 — Aglio da 400 a 500 — Spinaci da 80 a 90 — Radicchio da 50 a 100 — Cavoli da 30 a 50 — Sedano da 60 a 80.

Cereali

Piazza XX Settembre

Frumento a L. 130 il quintale — Avena a 75 — Grano da 65 a 70.

Foraggi

Braida Bassi

Fieno di prima qualità da lire 33 a 35 il quintale — Fieno di seconda qualità da 27 a 29 — Erba Spagna da 34 a 35 — Paglia da 20 a 21.

Piazza Mercatonuovo

Al chilogramma: Mele da L. 1.20 a 2.20 — Pere da 1.30 a 3.00 — Fichi da 1.50 a 3.00 — Noci da 3.60 a 3.90 — Aranci da 1.15 a 1.40 — Mandarini da 2.50 a 3.20 — Fagioli da 2.30 a 2.50 — Patate da 0.35 a 0.55 — Cipolle da 0.55 a 0.70 — Aglio da 6.25 a 6.80 — Spinaci da 1.05 a 1.25 — Radicchio da 0.65 a 1.30 — Cavoli da 0.40 a 0.65 — Sedano da 0.80 a 1.10 — Indivia da 0.80 a 1.10.

Cronaca Cividalese

CIVIDALE

Il bilancio utili dei balli

L'Ufficio stampa di questa Sezione del Partito Nazionale Fascista ci comunica:

Sotto la presidenza del Segretario politico sig. Gabrio Gabrici si è radunata la Commissione per l'esame e approvazione dei resoconti finanziari delle Veglie e balli tenuti durante il carnevale al teatro Sociale Ristori.

I resoconti che sono stati approvati in ogni loro parte, danno i seguenti risultati:

Veglione "Littorio", organizzato dalla Sezione del Fascio: Incassate per ingressi e abbonamenti al ballo 5962; oblazioni e ricavati vari 555; totale incasso 6417. Spese: diritti erariali musicale e sindacato 1779,70; alla orchestra 800; addobbo del teatro e impianto elettrico 386; stampa e affissioni 278,05; acquisto doni per le maschere 259; personale di servizio e riscaldamento del teatro 423,75; consumo energia elettrica 207; permesso, postali e varie 262; affitto teatro, noleggio e deperimento materiale 1000. Totale spese 4795,50. Utile netto 1621,50.

Veglione Folcloristico: fiori e balli domenicali organizzati dall'O. N. D.: Incasso per ingressi e abbonamenti al ballo lire 18.208; oblazioni, rifusione consumo energia elettrica e introiti vari 2308,60; totale incasso 20.516,60. Spese per orchestra 5128,35; diritti erariali, piccoli diritti musicali e Sindacato 3728,90; stampe e affissioni 444,40; personale di servizio e riscaldamento del teatro 2515,80; consumo energia elettrica 592,10; addobbo del teatro 419,90; acquisto doni per le maschere 220; permessi, postali, acquisto fiori, piante, materiale elettrico e arie 1616,60; al teatro per affitto, noleggi e deperimento materiale 3800. Totale spese: 18.466,05. Utile netto: 2050,55.

Riassumendo, ricavato a beneficio della Sezione del Fascio, lire 1621,50; a beneficio della Sezione del Dopolavoro 2050,55 alle quali vanno aggiunte lire 505 ricavate dalla festa di S. Martino: totale 4177,55.

Utile questo che, mercè la perfetta organizzazione e scrupolosità nelle spese, non s'è mai verificato negli anni precedenti e che potrebbe essere stato ancora maggiore se la presidenza della locale Sezione del Dopolavoro non avesse voluto favorire di forti sconti tutti i dopolavoristi.

Il Segretario politico e Presidente del Dopolavoro ringrazia pubblicamente quanti hanno cooperato e concorso in forme varie all'ottima riuscita delle feste.

Il Segretario politico: *Gabrici* ».

Censimento dell'agricoltura

L'Ill.mo Sig. Podestà richiama tutti gli interessati a compilare fedelmente i moduli per il censimento agricolo, con tutti i dati richiesti e non oltre la mezzanotte del 19-20 marzo.

Rileva un'altra volta che il censimento non ha scopo fiscale, ma solo quello di mettere in luce le condizioni delle aziende agricole e dell'agricoltura in Italia, affinchè il Governo possa provvedere a migliorarle e ad escogitare ogni forma di provvedimenti atti a dar sempre maggiore incremento ad ogni genere di produzione agricola. Tutti devono sentire il preciso dovere di cooperare perchè il censimento agricolo metta in evidenza la potenzialità agricola della Nazione.

Decesso e funebri

Nella vostra Udine decedeva il nostro concittadino Giacomo Braidotti lasciando nel dolore la moglie e quattro figli. Oggi gli furono resi funebri solenni. Largo il concorso di cittadini di ogni ceto. Nel corteo, si sono notate le bandiere dei Combattenti e della Società Operaia, con le rispettive Presidenze e molti soci. Belle corone di fiori, omaggio della famiglia e dei congiunti.

Alla moglie ed alla intera famiglia, ai parenti tutti profonde condoglianze.

Furto di viti

Le Guardie Municipali andavano ieri sera, al comando del loro capo sig. Arturo D'Orlandi, in perlustrazione fuori la porta di Borgo S. Domenico quando hanno incontrato un individuo in bicicletta che ha dato loro qualche sospetto. Era carico di viti. Lo hanno perciò fermato e interrogato, ma egli non ha saputo giustificare la provenienza ed il possesso di quelle piante. Perciò le guardie lo hanno dichiarato in arresto. L'individuo risponde al nome di Angelo Piccinini fu Napoleone nato a S. Spirito (Genova), di anni 33, residente a S. Leonardo.

Al Ristori

Per le prossime feste pasquali si annuncia l'opera al Ristori.

Verrà data «Madama Beterflay» di Puccini.

SAN PIETRO AL NATISONE

Oltraggiano il segretario comunale e la guardia

La guardia comunale del Pulfero, Domenico Cumini, passando dinanzi ad una osteria, intese certi Luigi Sturam e Mario Banchic che sparlavano del segretario comunale signor Giuseppe Pussini.

Egli allora intervenne a redarguirli, e fu a sua volta oltraggiato, per cui li denunciò entrambi all'autorità giudiziaria.

Un furto a Lasiz

L'altro giorno ignoti ladri commettevano un audace furto in danno di certo Vincenzo Pierich di anni 39 da Lasiz.

Entrati in cantina, rubavano salumi, per un valore di 500 lire circa.

Denunziato il furto alla benemerita, gli ignoti diventarono... noti. Quali sospetti autori furono infatti denunziati certi Palauszach Valentino fu Filippo di anni 30 e Antonio Melissa fu Giovanni di anni 27.

S. GIOVANNI AL NATISONE

Un campo al Dopolavoro

Il signor Secondo Cabassi ha offerto all'Opera Nazionale Dopolavoro un bellissimo e vastissimo campo sportivo per le gare di calcio che si susseguono con viva soddisfazione delal gente locale e dei forestieri.

PREMARIACCO

La sagra degli "Scarponi"

(12) «....e la giornata sarà solenne, rumorosa, canora... ed allegra».

Così don Antonio Clemencig il «Pre Antoni» caro a tutti gli scarponi, ha definito recentemente la solenne giornata di domenica 16 corrente in cui seguirà la inaugurazione del gagliardetto verde del gruppo locale, gruppo nato e formatosi con indicibile entusiasmo fra gli Alpini di qui, di Ipplis e di altre frazioni. — Questo gruppo viene ad ingrossare le già fortissime file della grande famiglia Alpina del Friuli che da Tarvisio a Sacile ha piantato le sue tende in quasi tutti i più importanti centri.

Converranno qui dunque domenica numerosi soci di ogni altro gruppo e saranno accolti festosamente.

Il nostro Segretario comunale, sig. Egisto Cavallini (coadiuvato da altri volonterosi, ha disposto perchè la cerimonia riesca imponente, e tale sarà poichè è assicurato l'intervento della bravissima fanfara del gruppo di Corno di Rosazzo che nella grandiosa adunata di Roma seppe farsi tanto onore.

Il gagliardetto verde, di finissima fattura è stato generosamente offerto dalle seguenti gentili signorine di Premariacco ed Ipplis: Ariavig Tullia, Aviani Ancilla, Bosco Jolanda, Birri Anna, Basso Ermilia, Bosco Angelina, Codaro Fausta, Casco Teresina, Cozzi Angelina, Cignacco Rosa, Cudicio Maria, Calligaris Maria, Calligaris Argentina, Cencig Elena, Cozzi Gioconda, Cignacco Maria, Delle Vedove Anna, Dominutti Anna, De Sabbata Nella, De Sabbata Sira, Delle Vedove Cecilia, Ermacora Irma, Floreani Maria, Geis Lidia, Garbo Olimpia, Lancerotto Maria, Liberale Pia, Malignani Caterina, Mangherli Paolina, Monutti Maria, Montina Gemma, Monutti Argia, Nadalutti Jolanda, Nadalutti Anna, Nadalutti Marina, Pontoni Ines, Pittia Carmen, Peressutti Maria, Pontoni Maria, Pezzarini Elvira, Previsani Elisa, Previsani Gina e Cornelia, Pascoletti Cornelia, Pittia Rina, Paulazzi Regina, Pontoni Paolina, Sinicco Maria, Saccavini Gisella, Saccavini Virginia ed Ines, Visintini Maria, Scubla Rina, Vergolini Rina, Visentini Aurora, Vergolini Ancilla, Visentini Elma, Volturno Jolanda, Visentini Maria, Zeppolo Igea, Borlini Teresina, Caporale Teresina e Delle Vedove Costanza.

A tutte queste brave e gentili vada fin d'ora da queste colonne il più vivo «grazie» di tutti gli scarponi riconoscentissimi.

Ricordiamo: tutti gli Scarponi intervenienti, per precisa disposizione speciale di S. E. Manaresi, Comandante amatissimo del 10.o Reggimento, dovranno portare il cappello alpino... con la lunga penna nera...!

Giuspas.

Scarponi del Cividalese adunata!

Ecco il testo del manifesto pubblicato in occasione della prossima inaugurazione del Gagliardetto Sociale del Gruppo Alpino di Premariacco:

Scarponi Cividalesi, Adunata!

Domenica 16 corr. il Gruppo di Premariacco inaugurerà il gagliardetto sociale con il seguente programma:

Ore 10: Messa solenne nella Parrocchiale di Premariacco.

Ore 10.30, Corteo al Monumento ai Caduti — Benedizione del Gagliardetto — Discorso ufficiale del capitano Romanni.

Ore 12, Rancio alpino fra tutti gli scarponi.

Dalle ore 14 in poi — Fanfara alpina e canti scarponi nelle peregrinazioni per le osterie del paese.

Nelle ore notturne, andando ad incontrare quelle piccine del 17 marzo: Ronda per il paese con accompagnamento di musica.

Nessuno manchi! Rappresentanze, Gruppi, con gagliardetto e Soci con cappello alpino.

Cividale, 12 marzo 1930 - VIII.

La Presidenza

N. B. - I soci che intendono partecipare al rancio sociale dovranno prenotarsi presso la segreteria della Sezione entro venerdì 14 corrente e versare la quota di L. 10.

Tra Premariacco e Cividale, servizio di autobus.

I Comitati Comunali per la celebrazione del pane

DOGNA

Presidente: Pittino Albino, podestà — Membri: Pittino Casimiro, Segretario politico; Cordignano sac. Attilio parroco; Vidali Valentino, presid. Congr. Carità; Paglia Vincenzo, pres. Comitato O. N. B.; Tantillo Diega; Vidali Soprano Lomitilla, insegnante — Cassiere: Compassi Galliano — Segretario: Cappellari Erasmo.

NIMIS

Presidente: Comelli cav. Italico, Podestà — Segretario: generale Boaria cav. Andrea — Membri: Antoniutti G. B.; Antoniutti Angelo; Gasparotto don Guido; Troiani dott. Luigi; Comelli Maria Comelli Sutto Regina; Comelli Gemma; Mercati Elmira; Greppi Maria; Mini Oneglia; Cromaz Luigi; Menegoni Maria; Matina Paola; Munerelli Maria; Padovan Luigia.

TRIVIGNANO UDINESE

Presidente: Manin nob. Alessandro, podestà — Vice presidente: Morandini Alberto, podestà delegato — Membri: Milan Pierina, insegnante; Aris Daniele; Turchetti Giammaria; Bianchi Lucrezia; Turchetti Gius.; Ventura dott. Renato; Gigante Michele; Silvestris Niny.

VILLA SANTINA

Presidente: Fabbro geom. Oviedo, podestà — Membri: Venier Arnaldo, vice podestà e presid. Scuola disegno; Cimenti Luigi, segret. politico; Linussio prof. Romano, direttore didattico; De Prato dott. Vittorio, giudice conc.; Sautellani geom. Giovanni, vice conc.; De Prato Edvige, pres. Patronato Scol.; Pelizzari Enrico, pres. Congr. Carità; Zanussi Enrico pres. Patronato Maternità Infanzia; insegnanti: Flerit Amedeo, Copetti Pierina; Linussio Maria; Mauro Caterina — Palma Maria; Arrigoni Adea; Zuliani Giacomo; Micheletto Pietro.

Dal Friuli Centrale

SAN DANIELE

Contravvenzioni

(12) Certo Toniutti Aldo da Rodeano venne stamane posto in contravvenzione dal Brigadiere Quattrocchi delle Regie Guardie di Finanza perchè faceva uso di un accendisigaro per il quale non aveva pagata la tassa regolamentare.

Il corpo del reato venne posto sotto sequestro.

***

De Cecco Antonio conduttore del Caffè Roma di Maiano, dallo stesso brigadiere sig. Quattrocchi è stato posto in contravvenzione per omessa denuncia di hl. 2 di spiriti soggetti ad aumento di tassa.

Il mercato franco

Il terzo mercoledì del mese venendo a coincidere con la festività di S. Giuseppe, il Podestà ha disposto che il mercato bovino abbia luogo nel giorno successivo, giovedì 20 corrente.

GEMONA

Furti ad Ospedaletto

Ladri rimasti ignoti, visitarono le case di certi Maria Iob fu Valentino di anni 66 e Pio Iob fu Giuseppe di anni 71 da Ospedaletto. Rubarono biancheria e galline per un importo di poche centinaia di lire.

TARCENTO

Riunione per il censimento agrario

Presenti il Commissario Prefettizio del Comune, colonn. Armellini cav. Vincenzo, il Segretario comunale sig. Addo Salvadori ed il dott. Urbano Botrè della Cattedra Ambulante di Agricoltura, ebbe luogo, nel pomeriggio di ieri, la riunione degli ufficiali incaricati per il censimento agricolo 1930.

A detti ufficiali furono impartite le disposizioni necessarie al rapido ed esauriente svolgimento delle loro mansioni.

Cronaca della Carnia

TOLMEZZO

Lezioni pratiche di frutticoltura in Carnia

Per interessamento della Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura di Tolmezzo (in accordo col Consorzio Provinciale di Frutticoltura e con l'Ufficio di Tolmezzo dei Sindacati Fascisti Agricoltori, avranno luogo delle lezioni pratiche sulla potatura e sulla lotta contro le malattie delle piante. Le lezioni saranno svolte dal perito agrario sig. Mario De Bortoli del Consorzio Provinciale di Frutticoltura e dal dott. Carlo Sambuco, Reggente della locale Sezione di Cattedra, nei giorni e nelle località sotto notate:

20 marzo, in Caneva di Tolmezzo dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. Adunata degli agricoltori davanti l'abitazione del signor Marco Covassi.

26 marzo in Villa Santina dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 17. Adunata sulla Piazza Principale.

27 marzo in Treppo Carnico, dalle ore 10.30 alle 12 e dalle 13.30 alle 15.30. Adunata sul Piazzale del Monumento ai Caduti.

28 marzo, in Verzegnis (frazione Villa) dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. Adunata sulla Piazzetta della Chiesa.

Per i due operai aggrediti in Belgio

Avete pubblicato ieri della aggressione patita in Belgio dai due operai Remigio Cacitti e Artico Daniele.

Hanno telegrafato ai due feriti, felicitandosi per lo scampato pericolo e formulando auguri di sollecita guarigione l'Ill.mo signor Podestà, il Segretario Politico e il locale Comando della M. V. S. N. essendo il Cacitti camicia nera scelta nel 55. Battaglione Camicie Nere.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine

Contrabbandieri in Tribunale

Per tentativo di contrabbando al confine di Tarvisio certo Aristide Vacchiani di Pietro di anni 32 da Buia viene condannato a lire 1030 di multa. Dif. avv. Candussio.

— Luca Mlakar fu Giacomo per lo stesso reato viene condannato a lire 765 di multa; Bortolo Tratwich a lire 690 e Domenico Likar di Tomaso a lire 717.50.

CERCIVENTO

Una donna arrestata

I carabinieri hanno tratto in arresto certa Anna Mendrala fu Ignazio di anni 52, abitante a Cercivento di Sotto. La Mendrala diede ospitalità la notte decorsa al falegname Romano Pascolini fu Romano di anni 67, e questi nel mattino si trovò alleggerito del portafoglio contenente 200 lire, nonchè un orologio d'argento con catena.